



La presente copia fotostatica composta  
 di N° 23 ..... fogli è conforme al  
 suo originale.  
 Roma, li 19-07-2016

413

*[Handwritten signature]*

**Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

*[Handwritten signature]*  
 Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2131 del 15/07/2016

Progetto:	<p style="text-align: center;">ID_VIP: 2538</p> <p style="text-align: center;"><b>Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna</b>  <b>“Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica</b>  <b>Celle San Vito/Faeto”</b>  <i>Istruttoria VIA</i></p>
Proponente:	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

*[Handwritten notes and signature on the right side of the table]*

*[Extensive handwritten notes and signatures at the bottom of the page]*

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota DVA 2013-0022895 del 08/10/2013<sup>1</sup>, acquisita al protocollo CTVA-2013-3520 del 08/10/2013, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (se seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la procedibilità relativa l'istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e smi della società TERNA Rete Italia Spa prot.n. TRISPA/P201300008891, relativamente alla realizzazione dell'opera 'Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale è avvenuta sui quotidiani "La Repubblica", "Gazzetta del Mezzogiorno" e "Libero" il 24/09/2013;

**CONSIDERATO** altresì che, in data 7 novembre 2013 si è tenuta una riunione con la Società TERNA Rete Italia SpA e che a seguito della citata riunione, alla luce delle evidenti connessioni tra l'opera in progetto e ulteriori due opere in valutazione di impatto ambientale, ovvero i progetti relativi a 'Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1' e 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona' il gruppo istruttore ha ritenuto di dover richiedere al proponente con nota del Presidente prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013 di produrre una relazione che, in conformità con quanto richiesto all'allegato VII parte II del D. Lgs. 152/2006 e smi, dettagliasse gli impatti cumulati dei citati progetti;

**CONSIDERATO** che, non essendo pervenuta risposta alla citata richiesta, con nota DVA-2014- 7210 del 17/03/2014, la DVA ha sollecitato il proponente a rispondere alla citata nota prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013;

**CONSIDERATO** che con prot. DVA-2014-14643 del 16/05/2014, assunta al prot. CTVA-2014-1667 del 19/05/2014 la Direzione Generale ha inviato alla CTVA la nota prot. TRISPA P20140005241 del 9/5/2014 con la quale la società proponente TERNA Spa ha trasmesso documentazione riguardante gli effetti cumulativi dei tre progetti "Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona", "Elettrodotto

---

<sup>1</sup> L'opera è divenuta di competenza statale a seguito della approvazione della Legge 221 del 17 dicembre 2012 per cui l'istanza, già depositata presso gli uffici regionali dal novembre 2011, è stata inoltrata presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con la nota TRISPA/P201300008891 acquisita al prot. DVA 2013-0022895 del 08/10/2013.

aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1", "Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto". Attesa la rilevanza per il pubblico delle informazioni contenute nella citata documentazione, gli avvisi sono stati pubblicati sui quotidiani 'Il Sole 24 ore' e 'La gazzetta del mezzogiorno' il 20/05/2014;

**CONSIDERATO** che le considerazioni e le valutazioni relative ai tre progetti di cui sopra, riportate nel presente parere, debbano intendersi riferite ai potenziali impatti cumulativi degli stessi;

**CONSIDERATO** che, a seguito della analisi della documentazione completa e della conclusione del periodo concesso per ricevere le osservazioni del pubblico (concluso il 20/07/2014), la Commissione VIA ha ritenuto di formulare una richiesta di integrazioni su tutti e tre i procedimenti, nonché sull'analisi degli effetti cumulati di cui sopra. Tale richiesta è stata inviata al Proponente con nota prot. DVA 2014-33032 del 13/10/2014 (errata corrige della precedente richiesta di cui alla nota prot. DVA-2014-31460 del 1/10/2014);

**CONSIDERATO** che con successive e reiterate richieste del Proponente, sono state concesse diverse proroghe per la integrazione delle informazioni per i tre progetti: in particolare, con nota del 03/03/2015 (prot. DVA-2015-0005892) è stata concessa una prima proroga di 60 giorni. Con nota del 14/01/2015 (prot. DVA-2015-0000966) è stata concessa una ulteriore proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni. Con nota del 21/11/2014 (prot. DVA-2014-0038514) è stata concessa una proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni;

**CONSIDERATO** che con nota prot. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 la DVA ha trasmesso alla Commissione VIA le integrazioni trasmesse dal Proponente in data 7/05/2015. Avvisi al pubblico del deposito della documentazione integrativa sono stati dati sui quotidiani "La Repubblica", "Il sole 24 ore" e "La gazzetta del mezzogiorno" in data 19/05/2015. Il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico si è concluso il 18/07/2015;

**PRESO ATTO** che, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa relativa ai tre progetti, con nota prot. DVA-2015-17733 del 7/7/2015 è stata acquisita l'osservazione del dott. Guido Pietrolungo circa i tre progetti che contesta l'impostazione dello Studio di impatto ambientale dal momento che non descriverebbe in maniera adeguata *'le attività preventive e riparatorie, il bilancio in termini estetici, urbanistici, ambientali, di salute, sociali ed economici'*;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'osservazione è priva di elementi quantitativi o di proposte alternative e che l'istruttoria svolta è tesa anche alla valutazione degli elementi citati e che, ove il SIA fosse irrimediabilmente carente di tali elementi, questo determinerebbe l'espressione di un parere negativo;

**VALUTATO** che il livello di progettazione a cui viene condotta la Valutazione di Impatto Ambientale è quello definitivo e che modifiche possono essere apportate, seppur di entità limitata e, comunque, non peggiorative degli impatti ambientali valutati con il presente parere, a meno di una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che, pertanto, ove tecnicamente fattibile, nell'ambito della fascia di fattibilità concertata con i Comuni il Proponente può identificare ottimizzazioni in merito al posizionamento dei sostegni al fine di minimizzare il disturbo potenzialmente arrecato;

**PRESO ATTO**, altresì, che risultano pervenuti alla Commissione VIA i pareri espressi da alcuni degli Enti Locali coinvolti dalla realizzazione del Progetto, e che tali Enti si siano espressi come riportato di seguito:

- Prot. DVA-2015-23275 del 16/09/2015 Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia sul Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto", subordinato all'espressione dei Comuni di Celle S. Vito e Troia. Si fa presente che il parere, essendo stato espresso prima delle integrazioni documentali presentate dal Proponente il 7/5/2015, non può tenere conto delle ottimizzazioni progettuali anche volte a superare le criticità del tracciato rispetto al PAI, come sarà meglio dettagliato nel seguito. Le prescrizioni di cui al citato parere dell'AdB e di cui si terrà conto nell'emissione del presente, sono di seguito riportate:

- i tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 siano delocalizzati; la nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree PG3 e inoltre la fase esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;
- si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello "Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica" (REFR10017BASA00182\_Troia-Celle\_Geol\_def.pdf) e dall'ing. PATERNO' Paolo nella "Relazione Tecnico Illustrativa" (REFR10002BGL00005\_00-(Rel-Il).pdf) relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche";
- si osservi quanto previsto dalla normativa vigente (NTC 2008) in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- i lavori si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4, 6, 10 delle NTA del PAI),

- esaminati la "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" (REFR10017BASA00183\_Troia-Celle\_Idraulic\_def.pdf) a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1\_criticità\_risoluzione.pdf), dai quali emerge che i tralicci in progetto insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

questa Autorità esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" anzidetta.

- Prot. DVA-2015-0027420 del 03/11/2015 Parere dell'ARPA Puglia acquisito per il tramite della regione Puglia in data 03/11/2015 e che lo stesso evidenzia, oltre ad una serie di raccomandazioni, anche le criticità relative alla mancanza di una adeguata valutazione di alternative in cavo interrato, nonché della valutazione degli effetti cumulati dovuti alla presenza di numerosi aerogeneratori in corrispondenza dei sostegni da 1 a 10. Si fa presente che il parere di cui trattasi non tiene in considerazione le integrazioni documentali del 7/05/2015, essendo basato, come indicato nel parere stesso sulla documentazione disponibile sul sito del Ministero alla data del 23/11/2014;
- Prot. DVA-2015-0029683 del 26/11/2015 Parere favorevole con prescrizioni della Regione Puglia (dgr 2010 del 10/11/2015);

**PRESO ATTO** delle le prescrizioni del parere della Regione Puglia, di seguito riportate:

- Siano attuate tutte le condizioni disposte dall'Autorità di Bacino Puglia-Basilicata nel parere di conformità PAI (nota AdB del 16/09/2015 n. prot. 12794), e in particolare sulla delocalizzazione dei

- *tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica elevata PG2 e/o molto elevata PG3;*
- *Siano attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti prevedibili nelle fasi di realizzazione delle opere, di esercizio, di controllo/manutenzione e di dismissione, descritte nell'elaborato REFR10016BSA00621\_VINCA;*
- *Che per i tratti che attraversano siti Rete Natura 2000 l'elettrodotto venga interrato;*
- *Siano posti in opera tutti gli accorgimenti descritti nell'elaborato REFR10016BSA00622\_PAES per contenere l'impatto visivo e percettivo da tutte le componenti relative ai beni Paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici identificati nel PPTR e in special modo rispetto alle componenti culturali e insediative e alle strade di valenza paesaggistica;*
- *Il Proponente presenti adeguate misure compensative in relazione alla presenza del SIC IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco di Faeto'.*

**CONSIDERATO** che i pareri trasmessi al MATTM-CTVA sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria, e che di essi si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni, nelle valutazioni della documentazione tecnica e nella definizione del quadro prescrittivo del presente parere;

**VALUTATO** che, per quanto riguarda l'interramento nelle aree dei Siti Rete Natura 2000 prescritto dal parere della Regione Puglia, dalle cartografie non emerge alcuna interferenza con le aree Natura 2000 e che, per quanto riguarda l'area IBA il Proponente ha individuato delle misure di mitigazione per le cui valutazioni si rimanda al prosieguo del presente parere;

**VALUTATO**, altresì, che per quanto riguarda le ulteriori prescrizioni del parere della Regione Puglia, le stesse sono in linea con il quadro prescrittivo del presente parere e si intendono, ove non ulteriormente specificate nel quadro prescrittivo del presente parere, confermate;

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non risulta pervenuto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**CONSIDERATO** che il Proponente del progetto in esame è Terna Rete Italia SpA, Società del Gruppo Terna, che si occupa dell'esercizio, della manutenzione e dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che, in base a quanto previsto dal "Disciplinare di Concessione" (D.M. del 20 aprile 2005), Terna, in qualità di Concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti a garantire l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli interventi di propria competenza;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento per consentire l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere alla promozione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, della tutela dell'ambiente e della sicurezza degli impianti.

**CONSIDERATO** che l'esigenza di realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero il collegamento 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito, nonché degli altri due afferenti alla medesima stazione elettrica, a cui si è già accennato sopra nasce dalla necessità di meglio strutturare le rete soprattutto alla luce degli attuali e futuri sviluppi delle fonti rinnovabili nel Sud Italia che, attualmente, è caratterizzato da uno scarso livello di magliatura della rete a 150 kV, formata da lunghe arterie di subtrasmissione che determinano perdite lungo la rete AT e scarsi livelli di qualità del servizio di fornitura dell'energia elettrica;

**CONSIDERATO** che, in particolare, la rete elettrica compresa tra le stazioni 380/150 kV di Foggia e Benevento evidenzia una notevole congestione della rete ad alta tensione (AT) locale, caratterizzata da direttrici con ridotta capacità di trasporto. Allo stesso modo sono presenti numerose centrali eoliche che iniettano la potenza prodotta sulla rete 150 kV; la maggior parte di questi impianti di generazione si concentrano nell'area compresa fra Foggia e Benevento e la consistente produzione dei numerosi impianti eolici previsti, sommandosi a quella degli impianti già in esercizio, concorrono a saturare la capacità di trasporto delle dorsali locali a 150 kV;

**CONSIDERATO** che per raccogliere la produzione dei numerosi parchi eolici, eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future, causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti sulla rete AT compresa fra le province di Foggia e Benevento, TERNA ha previsto la realizzazione della stazione di trasformazione 380/150 kV nel località Comune di Troia (FG), autorizzata e in via di costruzione, quale punto baricentrico rispetto alle aree di produzione di energia da fonte eolica;

**CONSIDERATO** che, pertanto, i tre progetti di collegamento elettrico "S.E. Troia – Roseto/Alberona", "Eos I Troia – CP Troia", "CP Troia – S.E. Troia" ed "Eos I Troia – S.E. Troia" nonché del nuovo elettrodotto 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito si inseriscono in una risistemazione più ampia della rete ai fini di una ottimizzazione nella distribuzione dei carichi elettrici che hanno l'obiettivo di collegare direttamente alla stazione elettrica 380/150 kV di Troia tutta la potenza rinnovabile installata sulla direttrice compresa tra le SE 150 kV di Volturara e Foiano;

**CONSIDERATO** che, l'elettrodotto di cui trattasi è incluso tra le opere previste nel Piano di Sviluppo della rete elaborato da TERNA per l'anno 2011, in particolare tra le opere costituenti l'intervento "Stazioni 380 kV di raccolta di impianti eolici nell'area tra Foggia e Benevento";

**CONSIDERATO** che, durante la fase istruttoria, il Proponente ha presentato una serie di ottimizzazioni del tracciato inizialmente proposto, al fine di superare le criticità ambientali e diminuire al massimo il disturbo arrecato alla popolazione e che tali ottimizzazioni saranno oggetto del presente parere;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'analisi della alternativa 'zero', ovvero la non realizzazione dell'opera proposta, il Proponente indica quanto segue:

*La mancata realizzazione del suddetto elettrodotto 150 kV tra la SE Troia e le SE Roseto e Alberona risulterebbe in un mancato beneficio valutabile in termini di:*

- *peggioramento delle congestioni di rete: la non realizzazione dell'intervento non consentirà di incrementare l'alimentazione in sicurezza dei carichi ubicati nell'area tra Foggia e Benevento. Infatti l'attuale rete AT è interessata da flussi di potenza molto alti per la presenza di numerose centrali eoliche connesse direttamente sulla rete di distribuzione a 150 kV non opportunamente interconnessa con la rete AAT;*
- *possibili limitazioni dell'energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili già presenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione;*
- *necessità di potenziamento di asset esistenti non più sufficienti a garantire adeguati margini per la gestione in sicurezza della rete AT.*

**CONSIDERATO** che quanto indicato dal Proponente è condivisibile anche dal punto di vista ambientale, dal momento che le sistemazioni della rete sono dovute alla necessità di 'smistare' i carichi da rinnovabili generati nell'area;

**VALUTATO**, altresì, che in fase istruttoria il Proponente ha proposto delle ottimizzazioni progettuali ulteriori nonché delle misure di mitigazione in modo da ottimizzare l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** altresì che, l'opera in progetto è stata oggetto di Valutazione ambientale Strategica (Decreto DVA-DEC-2012-236 del 31/05/2012) e che tale elemento permette di considerare adeguatamente la variabile ambientale già in fase di pianificazione degli interventi, sebbene l'opera presentata, alla luce della sua dimensione, non sia apprezzabile a livello di pianificazione strategica più ampia e valutazioni di indirizzo ambientale possono risultare difficilmente applicabili;

#### Quadro di Riferimento Programmatico

**CONSIDERATO** che, relativamente agli indirizzi di pianificazione energetica comunitari e nazionali, il progetto è coerente con il più ampio quadro delle politiche di promozione delle energie rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che vede i suoi principali obiettivi per il 2020 enunciati nelle direttive e Decisioni che costituiscono il cosiddetto 'Pacchetto clima-energia', nonché con gli obiettivi del cosiddetto *Framework 2030* (Conclusioni del Consiglio UE del 23 e 24 ottobre 2014);

*Relativamente alle Aree naturali protette, rete Natura 2000 e Important Bird Areas*

**CONSIDERATO** che parte principale del sistema regionale delle aree protette pugliesi è costituita dai due parchi nazionali: il Parco Nazionale del Gargano (in provincia di Foggia) ed il Parco Nazionale Alta Murgia (provincia di Bari). L'opera in esame non interessa nessuna di queste due aree;

**CONSIDERATO** altresì che l'elettrodotto in progetto interessa l'IBA "Monti della Daunia" e corre ai margini del SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", si trova a 5,45 km dal SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata";

**VALUTATO** che al fine di valutare l'incidenza dell'opera in esame con il SIC il Proponente ha prodotto lo Studio per la Valutazione di Incidenza per la cui analisi si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere;

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione regionale*

**CONSIDERATO** che il Piano Energetico della Regione Puglia punta sull'efficienza energetica e contiene tutte le indicazioni per i punti fondamentali della politica energetica, con una particolare sensibilità verso le fonti rinnovabili;

**CONSIDERATO** che dati i rischi di uno sviluppo incontrollato delle citate fonti rinnovabili che risultano essere particolarmente rilevanti nell'area interessata dal progetto il Piano sollecita l'identificazione di criteri di indirizzo in modo da evitare grosse ripercussioni anche sull'accettabilità sociale degli impianti;

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto in oggetto si rende necessario proprio per aumentare la capacità di veicolare energia, prodotta dai numerosi parchi eolici in corso di autorizzazione in Puglia o da altre fonti, verso la stazione di Troia e, conseguentemente, verso la rete AAT;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, in tale ottica esso appare, quindi, compatibile con le linee di programmazione di settore indicate dalla Regione;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Puglia (adottato dall'Autorità di Bacino della Puglia il 15 dicembre 2004, approvato il 30 novembre 2005 e parzialmente aggiornato il 28 giugno 2011) risulta che alcuni sostegni ricadono in aree vincolate del PAI. Nella tabella sottostante sono stati indicati i sostegni ricadenti nelle aree vincolate. L'Autorità di Bacino della Puglia ha delimitato, inoltre, anche aree a rischio idrogeologico (R2, R3 e R4), che non sono aree di vincolo ma semplicemente delle aree di attenzione morfologica.

AREE DELIMITATE DALL'AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA	Art. Norme PAI Puglia	SOSTEGNI
AREE A VINCOLO a pericolosità geomorfologica		
AREE PG3 Pericolosità geomorfologica molto elevata	Art. 13	ASSENTI
AREE PG2 Pericolosità geomorfologica elevata	Art. 14	16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 25 - 26 - 27
AREE PG1 Pericolosità geomorfologica media e moderata	Art. 15	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 23 - 24
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO		
R4		ASSENTI
R3		ASSENTI
R2		ASSENTI

**VALUTATO** che, in fase di integrazione delle informazioni, il Proponente ha presentato una serie di ottimizzazioni del tracciato volte ad evitare interferenze con aree di media pericolosità idraulica, come di seguito riportato:

- il sostegno 3 è stato spostato di circa 20 m al fine di evitare una zona a media pericolosità idraulica.
- Spostamento del sostegno 11 ed eliminazione del sostegno 14 per evitare aree a media pericolosità idraulica

**VALUTATO** che altri sostegni (si veda il quadro di riferimento progettuale) sono stati spostati al fine di evitare la fascia di rispetto del tratturo 32. Questo ha, tuttavia, comportato l'interessamento di un'area PG3 con il sostegno 16, come rilevato dal parere dell'AdB: la posizione del sostegno dovrà, pertanto, essere meglio definita in seguito;

**CONSIDERATO** che, a valle della ricezione delle integrazioni da parte del Proponente l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha espresso proprio parere favorevole alla realizzazione dell'opera, posto che venissero ottemperate le seguenti prescrizioni:

- i tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 siano delocalizzati; la nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree PG3 e inoltre la fase esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;
- si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello "Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica" (REFR10017BASA00182\_Troia-Celle\_Geo\_def.pdf) e dall'ing. PATERNO' Paolo nella "Relazione Tecnico Illustrativa" (REFR10002BGL00005\_00-(Rel-ill).pdf) relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche";
- si osservi quanto previsto dalla normativa vigente (NTC 2008) in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- i lavori si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4, 6, 10 delle NTA del PAI),

- esaminati la "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" (REFR10017BASA00183\_Troia-Celle\_idraulic\_def.pdf) a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1\_criticità\_risoluzione.pdf), dai quali emerge che i tralicci in progetto insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

questa Autorità esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentennaria riprodotta nella "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" anzidetta.

**VALUTATO** che il presente parere terrà in debita considerazione le prescrizioni della Autorità di Bacino e che il tracciato sviluppato in fase esecutiva dovrà ottemperare tali prescrizioni;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Territoriali Tematici (P.U.T.T.) in cui si articola il PUT, una prima stesura del P.U.T.T. "Paesaggio e Beni Ambientali" fu adottata nel 1999. Lo schema, aggiornato successivamente alla luce di nuove disposizioni legislative regionali, è stato definitivamente approvato nel 2000;



**CONSIDERATO** che quest'ultimo piano, depositato presso il Settore Urbanistico Regionale, è composto da una Relazione Generale e norme tecniche di attuazione e dalla Cartografia IGM 1: 25.000 riportante gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) e gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD). Esso rappresenta il riferimento ufficiale per la pianificazione territoriale della Regione Puglia, ai quali questa Relazione paesaggistica farà esplicito riferimento;

**CONSIDERATO** che gli ATE sono ambiti che interessano il territorio esterno ai centri urbani distinti per valori paesaggistici: valore eccezionale (A), valore rilevante (B), valore distinguibile (C), valore relativo (D), valore normale (E).

**CONSIDERATO** che ad ogni tipologia di ambito corrisponde un diverso indirizzo di tutela:

- ambiti A: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori;
- ambiti B: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- ambiti C: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;
- ambiti D: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- ambiti E: valorizzazione delle peculiarità del sito.

**CONSIDERATO** che negli ambiti A e B la realizzazione di elettrodotti va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione. Negli ambiti C, D ed E non sono, invece, indicate specifiche prescrizioni;

**CONSIDERATO** che, sulla base del SIA, il tracciato attraversa soltanto ambiti di tipologia C (valore distinguibile) e D (valore relativo);

**CONSIDERATO** che, nel 2013 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, successivamente approvato con la DGR n. 176 del 16/02/2015;

**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è organizzato nell'Atlante del patrimonio ambientale regionale, nello scenario strategico (articolato in obiettivi, progetti territoriali per il paesaggio, progetti integrati di paesaggio sperimentali e nelle Linee guida – comprensive anche della progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili), in un articolato sistema di schede relative agli 11 ambiti paesaggistici in cui è stato suddiviso l'intero territorio regionale ed in un insieme di norme relative all'intero insieme dei beni articolati nelle strutture idrogeomorfologica, eco sistemica, ambientale antropica e storico-culturale;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda le interferenze con le linee elettriche di progetto valgono le seguenti considerazioni:

- Rete Ecologia Regionale – Biodiversità (RER). Le linee SE Troia – SE Roseto/Alberona e SE Troia – Celle San Vito/Faeto interessano marginalmente il sistema della rete ecologica, con riferimento, prevalentemente, ai prati e pascoli naturali e ai boschi e macchie, entrambi collocati fra le “aree tampone” della Rete Ecologica Regionale. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 non interferisce in alcun modo con la RER se non, molto parzialmente, con una “connessione fluviale-naturale” e con un crinale, definito “connessioni terrestri” – nei pressi della SE Troia/Eos1;
- Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente. Le due linee SE Troia – Roseto/Alberona e SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto interessano un'area classificata come “Siti della Rete Natura 2000” e costituita dal SIC Monte Cornacchia – Fosco Faeto (IT9110003). Sorvolano anche aree marginali al SIC (Buffer del Sito della Rete Natura 2000) ed “aree tampone” (della Rete ecologica), La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 interessa marginalmente l'area dei “Parchi periurbani” e sopra passa la “connessione ecologica terrestre” nei pressi della SE Troia/Eos1
- Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Ha lo scopo di “... rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno ed in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale (art.32). Le linee SE Troia – SE/Celle San

Vito/Faeto e SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 costeggiano il tratturo 32 che il PPTR classifica “connessioni potenziali della viabilità di servizio”;

- Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Il progetto è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale ed alla loro valorizzazione quali sistemi integrati (art.34). La linea SE Troia – E Roseto/Alberona attraversa parzialmente un’area definita “a protezione speciale” (coincidente con il SIC Monte Cornacchia – Bosco Faeto), mentre le altre due linee costeggiano (e talvolta sovrapassano) il “percorso ciclo-pedonale” costituito dal tratturo n.32 (Foggia-Camporeale) e, nei pressi della SE di Troia, il 33 (Troia – Incoronata), collocandosi anche ai margini del “parco agricolo multifunzionale”;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le interferenze evidenziate saranno oggetto di analisi nel prosieguo del presente parere;

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione provinciale*

**CONSIDERATO** che il PTC della Provincia di Foggia è stato adottato in via definitiva con Delibera del Consiglio Provinciale n. 84 del 21 dicembre 2009 e definitivamente approvato dalla Regione Puglia nel maggio 2010;

**CONSIDERATO** che, relativamente agli elementi paesaggistici di matrice naturale:

- la linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto, oggetto del presente parere, non intercetta nessun elemento paesaggistico di matrice culturale segnalato in tavola;
- la linea SE Troia – Roseto/Alberona attraversa, senza che i sostegni ne intercettino il perimetro, “aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici” costituite dall’alveo di due piccoli torrenti ed incisioni. Nessun diniego all’intervento è contenuto nel Piano (art. II.42);
- la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 intercetta con i sostegni 28-6, 45-7, 28-7 e 45-8 un’analoga area di tutela nel tratto finale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

**CONSIDERATO** che il PTC prescrive, al riguardo, che l’esatta perimetrazione di tali aree è demandata ai piani urbanistici comunali e, in mancanza di essi, al PUTT/P (ora PPTR) e, comunque, in tali aree, pur restando inibiti – a mezzo dei piani urbanistici comunali – nuovi insediamenti residenziali, sono consentite le infrastrutture a rete di attraversamento aereo in trasversale nel corso d’acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere sul subalveo (art.II.42, punto7);

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli elementi paesaggistici di matrice antropica:

- linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto. La linea, che corre in affiancamento alla esistente linea 380 kV Benevento 2 – Troia sfruttandone il corridoio infrastrutturale, affianca e, talvolta, intercetta sovrapassandolo (tratto compreso fra i sostegni 16-18) il tratturello n. 32 Foggia – Camporeale e corre a diverse centinaia di metri di distanza dalle Masserie Spolpalosso e Cancarro, identificate nel Piano fra i beni architettonici isolati;
- linea SE Troia – Roseto/Alberona. La linea corre a diverse centinaia di metri dalla Masseria Trigiani, Parco e Sangioiannaro
- Linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1. Corre a mezzo costa, in affiancamento al tratturo 32 che attraversa l’abitato di Troia, a distanza dagli insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria di Podere De Simone – nei pressi della SE di Troia – e del Colle Sentinelli – nel tratto terminale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

**CONSIDERATO** che dei beni su ricordati il Piano impone il divieto di demolizioni e di alterazioni degli elementi strutturali (art.II.63, punto 5) e dà mandato alla pianificazione comunale di promuoverne il recupero con materiali e tecniche tradizionali e di assicurarne il reinserimento paesaggistico anche attraverso la previsione di adeguate distanze di rispetto (art.II.64, punto 2);

**CONSIDERATO** che l’ottimizzazione sul tracciato della linea SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto dal tratturo 32 (Foggia – Camporeale) rimuovendo l’interferenza del sistema dei raccordi elettrici con la rete tratturale e la relativa fascia di rispetto;

**CONSIDERATO** che gli indirizzi di assetto del sistema territoriale, definiti “Sistema delle qualità” evidenziano che le tre linee di progetto ricadono negli Ambiti 2 e 4, che ripropongono le perimetrazioni e caratteristiche di quelli già descritti nel PPTR;

- nell'ambito 2, le due linee SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto e SE Troia – Roseto/Alberona interessano un territorio più ricco di qualità ambientali e paesaggistiche, come si è già avuto modo di notare analizzando il PPTR. Le linee lambiscono aree boschive ed arbusteti e praterie xerofile in un territorio in cui si nota anche una certa presenza di beni culturali isolati, anche se, prevalentemente, non vicini ai tracciati;
- più radi gli elementi di qualità territoriale, nell'ambito 4, sono caratterizzati dal tratturo che intercetta l'abitato di Troia e da aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici, spesso costituiti da corsi d'acqua e crinali. Diffusa è, anche in questo contesto, la presenza di beni culturali isolati. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 corre in affiancamento al tratturo – dopo averlo sovrappassato in prossimità della SE di Troia e lo sovrappassa nuovamente in prossimità della SE di arrivo.

*Relativamente agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Comune di Troia, il Piano Regolatore Generale (PRG) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1026 del 20 aprile 2010;

**CONSIDERATO** che l'intero sviluppo del tracciato ricade in zona agricola (zona E), nella quale non sussistono impedimenti alla realizzazione dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO**, inoltre, che il Comune di Troia ha approvato in via definitiva con delib. del Consiglio Comunale n.20 del 29/08/2012 il "Piano comunale dei tratturi" nel quale le fasce di rispetto ai tratturi vengono maggiormente dettagliate, assumendo dimensioni di raggio variabili da 20 a 100 mt;

**CONSIDERATO** che i sostegni sono posizionati sempre a distanza ben superiore al limite della zona di rispetto paesaggistico (E1) e che, per quanto riguarda, inoltre, l'uscita dalla stazione di Troia si segnala che il progetto di ottimizzazione, presentato dal Proponente, prevedendo l'interramento del primo tratto, di fatto, non interessa la fascia di rispetto stabilita dal Piano né comporta un attraversamento aereo;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il Comune di Celle S. Vito, questo dispone di un Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con Decreto Dirigenziale n. 1003 del 12/7/2006;

**CONSIDERATO** che il tracciato risulta tangente all'area di rispetto alla Masseria Cancarro assoggettata a vincolo architettonico e che per le valutazioni si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere;

**CONSIDERATO** che il tracciato, inoltre, attraversa ambiti estesi di tipologie C (Valore distinguibile) e D (Valore relativo), per i quali, come si è già avuto modo di notare, non sussiste alcun impedimento alla realizzazione di elettrodotti aerei;

**CONSIDERATO** che il Comune di Celle San Vito è, inoltre, dotato di un "Piano Comunale dei Tratturi (PCT)" e che il territorio di Celle San Vito è attraversato dal tratturello 32 Foggia – Camporeale, classificato fra i "tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

**CONSIDERATO** che nelle "aree di vincolo" del tratturo è consentita la realizzazione di reti tecnologiche interrato. Si è avuta particolare cura, quindi, in sede di definizione del progetto, di evitare di interessare tali aree con sostegni;

**VALUTATO** che relativamente all'interessamento dei tratturi, con l'integrazione delle informazioni, il Proponente ha inviato il parere favorevole di massima dell'Ufficio Parco Tratturi, subordinatamente all'ottenimento del parere della Soprintendenza ai beni archeologici della Provincia di Taranto;

**VALUTATO** in conclusione che dall'insieme dei documenti programmatici considerati dal Proponente emerge che l'opera in oggetto non presenta particolari elementi di contrasto con la pianificazione nazionale, regionale e locale;

Quadro di Riferimento Progettuale

**CONSIDERATO** che per gli interventi "Elettrodotto 150 kV SE Troia – SE Roseto/Alberona", Elettrodotto 150 kV DT "SE Terna – Celle San Vito/Faeto" ed Elettrodotto 150 kV DT "SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 ed opere annesse", in fase di elaborazione della progettazione ed in fase di iter autorizzativo è stata condotta da TERNA un'attività concertativa mirata ad informare le diverse amministrazioni comunali coinvolte

*[Handwritten signatures and initials]*

in merito agli interventi previsti. In occasione degli incontri sono stati illustrati i dettagli progettuali dell'opera e sono state fornite risposte ai quesiti formulati;

**CONSIDERATO** che il Proponente identifica i criteri generali seguiti per la definizione del tracciato, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere, per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento sia di aree a destinazione urbanistica sia di quelle di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'Elettrodotto 150 kV DT "SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto", il Proponente afferma che nel marzo 2012, sono stati incontrati i rappresentanti dei Comuni coinvolti (Troia e Celle San Vito) e **VALUTATO**, tuttavia che nessuna evidenza è presente riguardo l'esito di tale incontro;

**CONSIDERATO** che il tracciato proposto da TERNA con l'istanza di Valutazione d'impatto ambientale ha una lunghezza complessiva di 9,4 km, attraversando il territorio di 2 Comuni, come mostrato nella seguente tabella:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	SVILUPPO (km)
Puglia	Foggia	Troia	3,2
		Celle San Vito	6,2

**CONSIDERATO** che, per i dettagli del tracciato proposto con l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale si rimanda agli elaborati cartografici di cui al sito web Portale per le Valutazioni Ambientali (<http://www.va.minambiente.it/it-IT>)

**CONSIDERATO** che, in fase istruttoria, il Proponente ha individuato le seguenti ottimizzazioni del tracciato originariamente proposto:

- è stato variato il tratto iniziale, dall'uscita dalla SE di Troia al sostegno 2, realizzando un tratto in cavo interrato che eviterà il campo fotovoltaico esistente e passerà al di sotto del tratturo ed eliminando cinque sostegni di cui 3 al di fuori della Stazione Elettrica;
- il sostegno 3 è stato spostato di circa 20 m al fine di evitare una zona a media pericolosità idraulica.
- Spostamento del sostegno 11 ed eliminazione del sostegno 14 per evitare aree a media pericolosità idraulica
- sono stati variati i tratti compresi fra i sostegni 15 e 18 e 21-24 al fine di allontanarsi dalla fascia di rispetto del tratturo 32 definita dal Piano Paesaggistico della Puglia;

**VALUTATO** che le alternative proposte appaiono migliorative rispetto al tracciato originario;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, per quello che riguarda la linea di collegamento, le fasi di realizzazione sono di seguito elencate:

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie
- l'apertura dell'area di passaggio
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni
- il trasporto e montaggio dei sostegni
- la posa ed il tensionamento dei conduttori

- ripristini

**CONSIDERATO** che i tempi di realizzazione dell'opera sono stimati in 12 mesi, di cui 2 mesi per la progettazione esecutiva e 11 mesi per la realizzazione dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO** che l'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

- o Area centrale o Campo base: area principale del cantiere, a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. La realizzazione dell'elettrodotto prevede la suddivisione della linea in 6 lotti, all'incirca ogni 30 km. Per ciascun lotto è prevista la realizzazione di un campo base.
- o Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti l'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:
  - o Area sostegno o microcantiere - è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte;
  - o Area di linea - è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha altresì individuato, in via preliminare, l'area in cui sarà posizionato il campo base nei pressi della Stazione elettrica di Troia e della viabilità carrabile al fine di meglio identificare i potenziali impatti dovuti alle attività ivi svolte, sebbene il posizionamento definitivo sia relativo alla successiva fase progettuale esecutiva;

**CONSIDERATO** che tale area è di forma regolare ed interessa terreni agricoli coltivati prevalentemente a seminativi, di forma sostanzialmente pianeggiante. Alla chiusura del cantiere l'area verrà ripristinata allo stato attuale;

**CONSIDERATO** che l'area centrale di cantiere occuperà le seguenti aree:

- circa 5.000 m2 per piazzali, deposito materiali e carpenterie. L'area sarà individuata all'interno del sito individuato cartograficamente, evitando le parti interessate dal vincolo idrogeologico e dalla fascia di rispetto del tratturo (E1 - Zone di rispetto paesaggistico);
- un capannone della superficie di 500-1.000 m2 per lo stoccaggio di conduttori e morsetterie;
- altri spazi coperti per circa 200 m2, per la sistemazione di uffici, servizi igienici ed eventuale mensa.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area identificata dal proponente per il posizionamento del cantiere base appare baricentrica anche per la realizzazione di ulteriori interventi di nuovi elettrodotti afferenti alla stazione di Troia e, pertanto, sarebbe preferibile ottimizzarne l'utilizzo dal punto di vista ambientale, nonché, come anche dichiarato dal Proponente nell'ambito della risposta alle integrazioni, quale piazzola di decollo/atterraggio dell'elicottero;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la realizzazione delle fondazioni, le tipologie di fondazioni individuate preliminarmente in questa fase di progettazione sono due:

- o Fondazioni superficiali del tipo CR o con ancoraggi a tiranti;
- o Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni, una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorsati in fondazione;

**CONSIDERATO** che i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media di norma pari a 30 x 30 m. In ogni caso, a lavori ultimati (durata circa 3-4 settimane per ciascuna piazzola) le aree interferite vengono ripristinate e restituite agli usi originari;

**CONSIDERATO** che le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando preferenzialmente piste esistenti o tratti limitati di nuove piste che corrono esclusivamente su seminativi o incolti. Il nuovo elettrodotto correrà vicino alla strada ricavata sul tracciato del tratturo Foggia – Camporeale, in zone con caratteristiche clivometriche pianeggianti o, al massimo, ondulate, coltivate a seminativi o utilizzate a pascolo;

**CONSIDERATO** che per il progetto in questione non è prevista l'apertura/realizzazione di nuove strade. In sintesi, il progetto prevede:

- di riutilizzare circa 4850 m di piste sterrate, da adeguare e/o aprire;
- il riutilizzo di 1740 m di piste esistenti.

**CONSIDERATO** che la successiva tabella riporta sinteticamente le indicazioni delle piste di cantiere previste per l'accesso all'area di cantiere di ogni sostegno.

CARATTERISTICHE SOSTEGNO					CARATTERISTICHE AREA / ACCESSO SOSTEGNI				
Piech. (num)	Tipo	Alt.	Prog. (m)	Altezz. totale	Tipologia Sostegno (Sare)	Comune	Coltura (Tipo)	Accesso	Pista (m)
Elettrodotto 150 kV D.T. Troia - Celle San Vito									
PC	PC	12	0,00		Portale Troia	Troia (FG)	Stazione Elettrica		
1a	Est	27	150,59		150 kV Semplice Tema	Troia (FG)	Incolto	Strada esistente	-
1b	Est	27	160,30		150 kV Semplice Tema	Troia (FG)	Incolto	Strada esistente	-
2	Edi	30	509,59		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Seminativo	Campo	115
3	Ndi	30	971,78		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Seminativo	Campo	145
4	Ndi	27	1365,78		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Incolto	Strada esistente	-
5	Ndi	27	1828,78		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Seminativo	Campo	200
6	Ndi	24	2188,78		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Seminativo	Campo	110
7	Ndi	24	2550,78		150 kV Doppia Tema	Troia (FG)	Seminativo	Campo	59
8	Vdi	27	2982,87		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Incolto	Strada esistente	-
9	Ndi	27	3175,87		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	50
10	Edi	15	3496,85		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	80
11	Edi	15	3969,32		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	200
12	Mdi	27	4114,01		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	40
13	Ndi	27	4433,23		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	120
14	Ndi	27	4725,23		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	20
15	Vdi	24	4947,27		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	40
16	Ndi	30	5412,80		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Pascolo	Campo	30
17	Mdi	24	5740,85		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Pascolo	Campo	50
18	Mdi	24	6096,81		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	45
19	Ndi	24	6372,71		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Pascolo	Campo	210
20	Edi	21	6849,01		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Pascolo	Campo	100
21	Ndi	27	6974,11		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Pascolo	Campo	30
22	Vdi	21	7145,68		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	10
23	Mdi	27	7424,53		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	35
24	Edi	24	7738,74		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	10
25	Vdi	27	7968,60		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	15
26	Edi	24	8280,81		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	20
27	Edi	21	8968,23		150 kV Doppia Tema	Celle San Vito (FG)	Seminativo	Campo	30
PC	PC	15	8728,29		Portale Celle San Vito	Celle San Vito (FG)	Cabina Primaria		

**CONSIDERATO** che, il Proponente, nella VINCA definisce le modalità di realizzazione dei ripristini vegetazionali;

**CONSIDERATO** che i ripristini da attuare a conclusione della realizzazione degli interventi di progetto saranno finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*. I criteri guida nei ripristini saranno:

- congruenza con la vegetazione delle aree di intervento: le specie vegetali impiegate saranno scelte in base alla tipologia di vegetazione rilevata nelle aree di intervento e in base alla vegetazione potenziale dell'area. Va inoltre ricordato che la scelta delle specie valuterà le possibili interferenze funzionali delle piante con le opere in progetto (soprattutto chiome/conduttori) e si cercherà di realizzare il massimo livello di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera;
- garanzia di un'elevata biodiversità: saranno utilizzate diverse specie, compatibili dal punto di vista ecologico e saranno evitati impianti monospecifici;

- autoctonia: tutte le specie impiegate devono essere reclutate tra le specie autoctone al fine di ricreare cenosi vegetali paranaturali e di evitare la diffusione di specie alloctone e peggio ancora invasive. A questo proposito si ritiene opportuno sottolineare la necessità di assicurarsi, in fase di realizzazione dei ripristini, circa la provenienza del germoplasma. Il reperimento del materiale vegetale avverrà preferibilmente presso vivai autorizzati dalla Regione Puglia;
- capacità di attecchimento: l'impiego di specie appartenenti alla vegetazione potenziale di riferimento mirerà ad ottenere il maggior grado possibile di attecchimento e di conseguenza a limitare le fallanze con conseguente riduzione della manutenzione e delle cure colturali post intervento.

**CONSIDERATO** altresì che, riguardo gli impatti in fase di cantiere i medesimi saranno approfonditi e valutati nell'ambito del quadro di riferimento ambientale del presente parere;

**VALUTATO e RITENUTO** che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere, nonché dalla protezione dei suoli da spandimenti o spillamenti accidentali;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- del terreno di scavo proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

**VALUTATO e RITENUTO** che, nella fase precedente la cantierizzazione, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Puglia, ARPA competenti, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni;

**VALUTATO e RITENUTO**, altresì, che:

- In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione dei scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.
- Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;
- Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.

- Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dell'elettrodotto e delle opere connesse:
  - a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
  - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
  - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
- Nelle zone agricole:
  - a) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
  - b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
  - c) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo i tracciati, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative;

### Quadro di Riferimento Ambientale

**PREMESSO** che le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali corrispondono, per la fase di cantiere, allo scavo delle fondazioni e che tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sull'ambiente idrico, sulla copertura vegetale e uso del suolo, sulla fauna ed ecosistemi e sul paesaggio, per una porzione di territorio di ampiezza corrispondente alla dimensione dei microcantieri mentre, per la fase di esercizio all'impatto sul paesaggio e ai CEM;

#### *Relativamente alla componente atmosfera*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la caratterizzazione meteorologica dell'area in esame, sulla base del SIA, l'area in esame la categoria atmosferica prevalente è quella neutrale (D), con oltre il 40% del tempo. Sono inoltre più frequenti condizioni stabili (cat. F e G) rispetto a quelle instabili (cat. A e B);

**CONSIDERATO** che sulla base della zonizzazione regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 del 29-12-2011, i Comuni interessati dall'intervento in oggetto sono in zona collinare e, appunto, non presentano criticità particolari né interventi prioritari di contenimento delle immissioni in atmosfera;

**CONSIDERATO** che gli impatti sulla componente sono ascrivibili alla sola fase di cantiere e, in particolare dai mezzi di trasporto e dal sollevamento polveri durante le fasi di scavo e movimento terre;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, alla luce della dimensione dell'intervento in termini spaziali e temporali, nonché dello stato di qualità dell'aria nell'area di intervento, tali impatti possono essere stimati come trascurabili;

**CONSIDERATO**, tuttavia, che il Proponente ha comunque effettuato una analisi quantitativa per quello che riguarda la dispersione polveri e che la modellazione è stata condotta attraverso una descrizione lagrangiana dell'atto di moto delle particelle solide, riferendosi alla concentrazione iniziale relativa ad un punto sorgente ed imponendo un bilancio tra la quantità di moto iniziale e l'energia dissipata dalle azioni resistive agenti sul volume di controllo;

**CONSIDERATO** che le attività svolte in cantiere a cui è associabile la produzione di

E che tali attività sono limitate temporalmente ad un periodo di qualche giorno; polveri sono sostanzialmente riconducibili a:

- scavo mediante escavatore;
- caricamento materiali su camion.



**CONSIDERATO** che ai fini della valutazione della ricaduta al suolo di particolato nelle zone circostanti l'area, si è ipotizzata un'emissione puntuale concentrata in corrispondenza di un sostegno tipo e che il valore di concentrazione iniziale è stato fissato in ragione di 0.007 g/sec, che corrisponde ad una portata solida di  $4 \times 10^{-9} \text{ m}^3/\text{sec}$ , valore medio riportato in letteratura e misurato in siti analoghi;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i risultati ottenuti evidenziando i valori di concentrazione estremamente limitati, dell'ordine del  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  a distanze di poche decine di metri sia in condizioni di atmosfera instabile che stabile;

**VALUTATO**, pertanto, che gli impatti sulla componente siano trascurabili e del tutto reversibili;

*Relativamente all'ambiente idrico superficiale*

**CONSIDERATO** che, l'area di studio ricade a cavallo di due distinti bacini idrografici: quello del Torrente Celone, che delimita l'area di studio verso nord, e quello del Torrente Cervaro, i cui affluenti (Torrente Sannoro) limitano l'area indagata verso sud. Entrambi i corsi d'acqua presentano un andamento generale sud ovest – nord est e sfociano entrambi, dopo aver attraversato il Tavoliere, nel Mare Adriatico nei pressi di Manfredonia;

**CONSIDERATO** che il Torrente Celone nasce dall'Appennino Dauno dove assume un andamento quasi rettilineo attraversando valli ampie con versanti poco inclinati. Al passaggio all'area collinare del Tavoliere il suo andamento è prevalentemente meandriforme con meandri di varie dimensioni che interrompono il paesaggio monotono della pianura foggiana;

**CONSIDERATO** che il Torrente Cervaro è un corso d'acqua tipicamente a carattere torrentizio. Nasce anch'esso nell'Appennino Dauno, nella provincia avellinese. Taglia l'Appennino con un andamento quasi rettilineo con direzione sud ovest – nord est. Uno dei suoi principali affluenti, il torrente Sannoro, si sviluppa nella porzione meridionale dell'area di studio. Si presenta con un andamento a tratti meandriforme delimitato da versanti a bassa pendenza molto degradati;

**CONSIDERATO** che i sostegni previsti non andranno a perturbare il reticolo idrografico esistente, essendo stati localizzati a una distanza mai inferiore a 10 metri dagli argini dei corsi d'acqua minori (reticolo idrografico minore) attraversati dall'elettrodotto;

**VALUTATO** che l'Autorità di Bacino nel proprio parere di cui alla nota prot. DVA-2015-23275 del 16/09/2015 prescrive che i tralicci siano posizionali al di fuori dell'impronta della piena bicenteraria;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, a seguito della ottimizzazione di cui alla risposta alla richiesta di integrazioni, si rilevano lo spostamento dei sostegni 3 e 11, collocati al di fuori delle aree a media pericolosità idraulica Tr 200 anni e l'eliminazione del sostegno 14;

**VALUTATO** altresì che le prescrizioni dell'Autorità di Bacino saranno comunque richiamate nel quadro prescrittivo del presente parere;

*Relativamente all'ambiente idrico sotterraneo*

**CONSIDERATO** che, dallo studio delle caratteristiche idrogeologiche dell'area il proponente rileva che falde idriche importanti, con piezometrica ad alcuni metri dal piano campagna, sono presenti solo in presenza delle alluvioni dei principali corsi d'acqua del Torrente Celone e del Torrente Sannoro. Falde possono essere presenti all'interno dei depositi sabbiosi pliocenici, affioranti lungo la fascia pedemontana e che non si registrano sorgenti importanti;

**VALUTATO**, pertanto, che eventuali impatti in fase di cantiere sarebbero di entità trascurabile e che semplici misure di mitigazione e corretta gestione del cantiere al fine di evitare spandimenti o spillamenti accidentali gli impatti non siano rilevanti;

*Relativamente alla componente suolo e sottosuolo*

**CONSIDERATO** che il rilevamento geologico e geomorfologico effettuato ha consentito di verificare le litologie affioranti che saranno interessate da ogni singolo sostegno. Nella successiva fase di progettazione esecutiva, sarà tuttavia eseguite, ove necessario, una caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni affioranti;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la sismicità, il Proponente ha individuato 5 sorgenti sismogenetiche cui sono associabili i principali terremoti con magnitudo superiore a 5.5 avvenuti in prossimità dell'area di studio. Inoltre, esso individua attraverso la banca dati del Progetto ITHACA anche una faglia capace ricadente nel territorio del Comune di Troia: Monte Calvello-Orta Nova Fault. L'area di studio, per la sua posizione a ridosso del fronte della catena appenninica e in prossimità d'importanti lineazioni tettoniche, a carattere trascorrente e attive, che limitano il promontorio del Gargano, risente di un'importante sismicità;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per poter meglio delineare la zona oggetto del tracciato si raccomanda la consultazione delle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC) - versione 1.0", redatte dalla Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica (articolo 5, comma 7, OPCM 13 novembre 2010, n. 3907) nel 2015;

*Terre e rocce da scavo*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito della integrazione delle informazioni, il proponente ha presentato un a relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo per l'elettrodotto di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che i volumi in gioco per il progetto di cui trattasi, sono riassunti nella seguente tabella:

Nome intervento	Tipo terreno	Volume terreno scavato - m3	Volume terreno riutilizzato - m3	Volume terreno eccedente - m3
Elettrodotto SE Troia - SE Celle San Vito/Faeto - aereo	Vegetale	4464	3794	670

**CONSIDERATO** che, durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi e, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito;

**CONSIDERATO** che il Proponente dettaglia altresì il piano di campionamento che sarà eseguito;

**VALUTATO** che per cantieri di piccole dimensioni, la cui produzione sia inferiore o uguale a 6.000 m3, come quello in esame, si applica la disciplina semplificata dettata dall'art. 41-bis del d.l. n. 69/2013, a prescindere dalla circostanza che le opere dalle quali deriva il materiale da scavo siano soggette ad AIA o VIA, pertanto in applicazione della disciplina introdotta nel 2013, il materiale da scavo proveniente da attività autorizzate può essere configurato come sottoprodotto se il produttore dimostra che ricorrono le condizioni ed i presupposti di cui alle lettere da a) a d) del primo comma dell'articolo 41-bis del d.l. 69/2013 e (oltre a curare gli altri adempimenti previsti dal medesimo articolo ed ottenere le necessarie autorizzazioni in conformità alla vigente disciplina urbanistica e igienico-sanitaria) attesta (egli o il proponente) il rispetto delle condizioni di cui al comma 1 tramite dichiarazione resa all'Agenzia regionale per la protezione ambientale, confermando alla medesima Autorità che i materiali di scavo sono stati completamente utilizzati secondo le previsioni comunicate;

*Relativamente all'uso del suolo*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area di studio si inquadra geograficamente nel comprensorio del Subappennino Dauno, confinante con le regioni Molise e Campania, in particolare nella sua parte settentrionale;

**CONSIDERATO** che morfologicamente tale comprensorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi montuosi, i Monti della Daunia, che risultano allineati in direzione nord-ovest sud-est, con il Monte Cornacchia che rappresenta la vetta più alta della regione Puglia; inoltre sono presenti colline e valli fino ad arrivare alla pianura

del Tavoliere pugliese. La rete idrografica, in modo specifico per le zone prese in considerazione, si caratterizza per la presenza di alcuni torrenti quali il Celone ed il Sannaro, quest'ultimo affluente del fiume Cervaro;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista naturale attualmente sono presenti aree boscate tipicamente mediterraneo-montane, limitate rispetto al passato, essendo prevalse le attività agro-silvo-pastorali, lembi residuali di boschi idrofilii ed aspetti significativi di vegetazione fluviale e limitatamente lacustre. L'area in progetto attraversa in modo specifico aree coltivate ed in minore parte brani di vegetazione secondaria, erbacea ed arbustiva, al limite di situazioni naturali più definite e meglio conservate dal punto di vista vegetazionale.

**CONSIDERATO** che dal punto di vista della copertura vegetale sono presenti aree di origine naturale (in percentuale minore), con vegetazione prevalentemente arboreo-arbustiva e vegetazione arbustivo-erbacea. Le aree di origine antropica sono le più diffuse, con prevalenza di coltivazioni erbacee e secondariamente coltivazioni permanenti (tipicamente oliveti); in corrispondenza dei nuclei sparsi sono presenti coltivazioni orticole ad uso familiare, aspetti di verde ornamentale con esigua presenza di coltivazioni permanenti (non cartografabili);

**CONSIDERATO** che in tutte le aree attraversate potranno essere condotte, anche dopo la realizzazione dell'elettrodotto, le coltivazioni attuali poiché le specie piantumate hanno un'altezza ridotta ed il progetto, nello sviluppo della palificazione e nel calcolo dei franchi da terra, ha tenuto in considerazione la presenza delle coltivazioni presenti sul territorio;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i ripristini ambientali, questi verranno realizzati, garantendo che lo scotico del piano di campagna e gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo;

**CONSIDERATO** che gli strati fertili di terreno che saranno rimossi non saranno mescolati con rifiuti di qualsiasi natura o altro materiale che possono risultare dannosi per la crescita del cotico erbaceo;

**CONSIDERATO** che il terreno fertile sarà accatastato in luoghi idonei, non soggetti a traffico di cantiere e riutilizzato non appena possibile compatibilmente con le fasi di lavoro che comunque non supereranno un periodo complessivo di 3-4 settimane su ciascun micro-cantiere;

**CONSIDERATO** che tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento; non si devono infatti disperdere residui di calcestruzzi o acque di lavaggio di impianti sul terreno;

**RITENUTO** che, l'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate ed dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo *ante operam*.

**CONSIDERATO e VALUTATO** altresì che, come altrove richiamato nel presente parere il Proponente ha dettagliato le tecniche di ripristino per singolo intervento delle aree dei cantieri e delle piste di accesso e che tali tecniche dovranno essere messe in opera dal Proponente;

*Relativamente alla componente patrimonio agroalimentare*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il patrimonio agroalimentare, il Proponente riporta una descrizione del patrimonio agroalimentare in relazione ai comuni interessati dall'opera, precisando che *"l'attraversamento di province o comuni appartenenti ad aree di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non implica che i fondi interessati dai sostegni siano utilizzati per la produzione di quel determinato prodotto; che, anche qualora ciò accadesse, l'opera, sia in fase di costruzione sia di esercizio, non altera o influisce in alcun modo sulla qualità dei prodotti tutelati, limitando l'area sottratta alla sola base dei sostegni, mentre le colture possono essere condotte anche nelle aree 'sotto linea'";*

*Relativamente alla caratterizzazione ecosistemica e florofaunistica, ai siti della Rete Natura 2000 e allo studio di incidenza ambientale*

**CONSIDERATO** che, i tracciati dei tre elettrodotti interessano aree di interesse comunitario nonché l'IBA 'Monti della Daunia' e che, in particolare, il Troia-Roseto/Alberona attraversa per 5 km dei circa 15 km del tracciato complessivo totale il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto, mentre il tracciato del Troia-Celle s.Vito lambisce il citato SIC e interessa le aree al limite dell'IBA 'Monti della Daunia' in prossimità del confine della stessa nei tratti compresi tra i sostegni 11 e 27;

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara che l'analisi delle componenti naturali presenti nell'area è stata eseguita attraverso: rilievi di campagna, interpretazione di ortofoto recenti, consultazione ed acquisizione di documentazione bibliografica e di dati GIS disponibili nel SIT della Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)), consultazione del Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco Faeto;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale in particolare, lo studio floristico-vegetazionale è stato eseguito mediante ricerca, acquisizione e consultazione di materiale bibliografico e sopralluoghi in campo nelle aree interessate al tracciato dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO** allo scopo di analizzare le tipologie di uso del suolo e di copertura vegetale e di valutare le interferenze dell'opera con le componenti biotiche e con gli ecosistemi e considerati i tipi di opera e gli interventi in progetto sono stati prima individuati su carta, percorsi e punti di osservazione significativi per la caratterizzazione floristico-vegetazionale dell'area. Successivamente questi luoghi sono stati visitati ed in campo sono state acquisite chiavi di lettura poi utilizzate durante la fotointerpretazione e la restituzione della Carta dell'uso del suolo;

**CONSIDERATO** che lo studio della fauna è stato eseguito mediante raccolta e consultazione di materiale bibliografico e rilievi in campo nel corso dei quali sono state effettuate osservazioni dirette con particolare riguardo all'analisi della componente ornitica. Per la fauna, ed in particolare per gli Uccelli, sono stati utilizzati metodi di rilevazione speditivi mediante punti di osservazione/ascolto localizzati lungo il tracciato dell'elettrodotto. Per ogni punto di osservazione/ascolto sono state annotate le condizioni meteorologiche, l'intervallo orario del rilievo, le specie viste o sentite fin dove c'era visibilità e/o possibilità di ascolto, il numero di individui, se possibile il sesso e l'età, nonché le note legate al comportamento degli individui stessi (per esempio se l'individuo è stato osservato in volo allora è stata indicata la direzione) e la tipologia ambientale frequentata;

**CONSIDERATO** che per gli altri gruppi faunistici, Mammiferi, Anfibi, Rettili, Invertebrati, sono state utilizzate soprattutto fonti riportate in bibliografia;

**CONSIDERATO** che si riportano di seguito le caratteristiche delle opere analizzate dal Proponente nell'ambito dello studio di incidenza ambientale, sono riassunte di seguito:

- o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia - SE Roseto/Alberona  
L'elettrodotto S.E. Troia – Roseto/Alberona sarà realizzato con una palificata in doppia terna dalla stazione elettrica (S.E.) di Troia fino quella di Roseto Valfortore, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e circa 51 metri. Il tracciato attraversa per circa 5 km, il settore settentrionale del territorio SIC IT911003: Monte Cornacchia – Bosco Faeto.  
Le altezze dei sostegni e le distanze tra due sostegni consecutivi sono riportati nella seguente Tabella:

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	17	48,05	33	48,05
PB	18,50	18	46,10	34	42,05
1	35,60	19	36,05	35	51,05
2	36,05	20	48,05	36	48,05
3	39,05	21	42,05	37	47,60
5	57,05	22	45,05	39	48,05
6	57,05	23	39,05	40	45,05
8	48,05	24	39,05	41	45,05
9	39,05	25	39,05	42	49,10
10	39,05	26	48,05	43	48,05
11	36,05	27	40,10	44	36,05
12	38,60	28	39,05	45	41,60
13	42,05	29	35,05		
14	42,05	30	39,05		
15	42,05	31	42,05		
16	44,60	32	42,05		

- o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – CP Troia Eos1 ed opere connesse  
La seconda opera consiste nella realizzazione di un collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica 380/150 kV di Troia, la CP di Troia e la SE di Troia/EOS1. Tale intervento prevede:
- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla SE di Troia alla CP di Troia con ingresso di una terna alla CP di Troia e l'altra si attesta sulla linea esistente CP Troia – CP Orsara;
  - la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla CP di Troia alla SE Troia/EOS1, utilizzando per parte del tracciato due elettrodotti in semplice terna esistenti;
  - variante della linea 150 kV singola terna esistente CP Orsara - CP Troia – SE Troia/EOS1.

La palificata sarà costituita da sostegni in semplice e doppia terna con altezza massima compresa fra circa 16 e circa 45 metri.

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati. Il calcolo analitico è riportato nella tabella seguente.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PG1-SETR	18,50	16	37,10	28-3	36,05
PG2-SETR	18,50	17	33,05	45-4	30,60
1A	24,20	18	33,05	28-4	33,05
1B	24,20	19	33,05	45-5	27,35
2A	24,20	20	32,60	28-5	30,05
2B	24,20	21	36,05	45-6	24,20
3A	16,00	22	36,05	28-6	37,10
3B	16,00	23	35,60	45-7	30,33
4	41,60	24	35,60	28-7	36,05

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
5	44,60	25	36,05	45-8	30,20
6	46,10	26	36,05	28-8	36,05
7	43,10	27	41,60	45-9	30,20
8	37,10	28	24,30	28-9	36,05
9	32,60	PG1-TR	18,50	45-10	30,35
10	33,05	PG2-TR	18,50	28-10	30,05
11	36,05	45-1	33,35	45-11	27,35
12	35,60	28-1	35,60	28-11	44,60
13	39,05	45-2	30,35	45-12	24,20
14	33,05	28-2	35,78	PG1-EOS1	18,50
15	33,05	45-3	30,35	PG2-EOS1	18,50

- o Linea nuovo elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto (oggetto del presente parere):  
L'elettrodotto 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito/Faeto sarà realizzato con una palificata a semplice e doppia terna, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e 42 metri.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	10	29,60	22	40,10
PB	18,50	11	26,60	23	42,05
PG-A	18,50	12	42,05	24	47,60
PG-B	18,50	13	42,05	25	44,60
3	44,60	15	40,10	26	38,60
4	42,05	16	45,05	27-A	35,60
5	42,05	17	42,05	27-B	35,60
6	39,05	18	42,05	PG-CSV-A	18,50
7	39,05	19	39,05	PG-CSV-B	18,50
8	44,60	20	35,60		
9	45,05	21	42,05		

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, le opere di progetto ricadono in parte nella subregione del Subappennino Dauno e nel Tavoliere di Foggia;

**CONSIDERATO** che il Subappennino Dauno è costituito da colline e basse montagne, con la cima più alta rappresentata dai 1151 m di Monte Cornacchia, che rappresenta anche la maggiore altitudine della Puglia. È una subregione ricca di aree boschive con netta prevalenza di formazioni di cerro e di roverella governate a ceduo, mentre le faggete risultano sporadiche e relitte. Molto estese sono le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive;

**CONSIDERATO** che il Tavoliere di Foggia costituisce un'ampia pianura che separa il Subappennino Dauno dal Gargano. La pianura è attraversata da un'estesa rete idrica superficiale costituita da modesti corsi d'acqua che discendono dal Subappennino dirigendosi verso la costa. Fra questi il Carapelle, il Candelaro, il Cervaro e il Fortore. La vegetazione spontanea del Tavoliere è stata quasi completamente sostituita da colture orticole e cerealicole;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli aspetti faunistici, il sistema ambientale riferito all'area vasta si caratterizza per la stretta connessione tra le aree boschive naturali e i pascoli, maggiormente diffusi nel Subappennino, e le aree aperte a seminativi e le colture arboree del Tavoliere. Nel complesso ospita una comunità faunistica composta di specie che si differenziano dal punto di vista ecologico ed etologico, sebbene vi siano specie che utilizzano entrambi gli habitat per compiere diverse attività (sosta, riproduzione, alimentazione, ecc.);

**CONSIDERATO** che le specie di mammiferi presenti stabilmente o potenzialmente sono circa 40, tra le quali spiccano per la loro importanza diverse specie di chiroteri e il *Lupo Canis lupus*;

**CONSIDERATO** che tra gli uccelli vi sono numerose specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive inframmezzate a coltivi e pascoli. Le aree boschive, sia naturali che artificiali, ospitano prevalentemente uccelli di ambiente chiuso quali Scricciolo *Troglodytes troglodytes*, Passera scopaiola *Prunella modularis*, molte specie di Turdidi (Tordo bottaccio *Turdus philomelos*, Tordo sassello *Turdus iliacus*, Merlo *Turdus merula*, Tordela *Turdus pilaris*, Pettiroso *Erithacus rubecula*), alcuni Silvidi (Lui piccolo *Phylloscopus collybita*, Lui grosso *Phylloscopus trochilus*, Lui verde *Phylloscopus sibilatrix*, Regolo *Regulus regulus*, Fiorrancino *Regulus ignicapillus*, Beccafico *Sylvia borin*), Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, alcuni Paridi (Cinciallegra *Parus major* e Cinciallegra *Parus caeruleus*), Rampichino *Certhia brachydactyla*, Rigogolo *Oriolus oriolus* e Colombaccio *Columba palumbus*; si segnala di particolare rilievo e la presenza di una piccola popolazione di Nibbio reale *Milvus milvus* e Nibbio bruno *Milvus migrans*;

**CONSIDERATO** che le aree aperte a seminativo ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: Barbaglianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Gruccione *Merops apiaster*, alcuni Alaudidi (Cappellaccia *Galerida cristata*, Allodola *Alauda arvensis*), molte specie di Irundinidi (Rondine *Hirundo rustica*, Topino *Riparia riparia*, Balestruccio *Delichon urbica*), alcuni Motacillidi (Pispola *Anthus pratensis*, Cutrettola *Motacilla flava*, Ballerina bianca *Motacilla alba*), alcuni Turdidi (Stiaccino *Saxicola rubetra*, Culbianco *Oenanthe oenanthe*, Monachella *Oenanthe ispanica*), Beccamoschino *Cisticola juncidis*, Storno *Sturnus vulgaris*, Strillozzo *Miliaria calandra*;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda, nello specifico, la caratterizzazione del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", esso si estende interamente nella regione Puglia ed occupa una superficie di 6952 ha e, sotto il profilo amministrativo, il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" ricade nei territori di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, Roseto Valfortore, tutti in provincia di Foggia;

**CONSIDERATO** che nel dettaglio del Formulario del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", gli habitat censiti con le caratteristiche specificate sono i seguenti:

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione <sup>15</sup>	Copertura (ha)	Rappresentatività <sup>16</sup>	Superficie relativa <sup>17</sup>	Grado di conservazione <sup>18</sup>	Valutazione globale <sup>19</sup>
3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	2,40	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)	988,70	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione <sup>15</sup>	Copertura (ha)	Rappresentatività <sup>16</sup>	Superficie relativa <sup>17</sup>	Grado di conservazione <sup>18</sup>	Valutazione globale <sup>19</sup>
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	88,06	non significativa	$2 \geq p > 0\%$	medio o ridotto	significativo
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	200,00	eccellente	$15 \geq p > 2\%$	eccellente	eccellente
91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	2057,30	buona	$15 \geq p > 2\%$	eccellente	buono
9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	834,24	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente
92A0: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	206,34	buona	$15 \geq p > 2\%$	buono	buono

Dai dati riportati si desume che l'estensione totale dei 7 habitat censiti, 4 dei quali prioritari, copre circa il 63% della superficie complessiva del SIC;

**CONSIDERATO** che il piano di gestione del citato SIC, per quanto riguarda la realizzazione di impianti di trasmissione elettrica, specifica che:

#### Articolo 16 – Reti e impianti tecnologici

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovranno preferibilmente essere interrato, in alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2.

2. È vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici. È ammessa la realizzazione di impianti:

- destinati esclusivamente all'autoconsumo;
- con potenza elettrica nominale fino a 40 kilowatt;
- realizzati sulle coperture degli edifici o fabbricati agricoli, civili, industriali o sulle aree pertinenziali ad essi adiacenti;
- su aree industriali dismesse.

Sono fatti salvi gli interventi presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento;

3. E' vietato realizzare nuovi impianti eolici nel territorio del SIC, di cui all'art. 9, comma 1, lett. c), del presente Regolamento, e il divieto è esteso ad un'area buffer di 200 metri dal perimetro del sito. Sono ammessi

impianti destinati all'auto-consumo, purché non interessino aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e in ambienti boschivi.

E che

#### Articolo 9 – Tutela della fauna

2. È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;

**CONSIDERATO** che nel dettaglio delle interferenze con habitat comunitari all'interno del SIC "Monte Cornacchia-Bosco Faeto", è emerso che, a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occuperà un'area classificata come habitat prioritario e che il solo tracciato dell'elettrodotto Troia-Roseto/Alberona interessa direttamente il SIC;

**CONSIDERATO** che sulla base dei formulari, nel SIC sono presenti 5 specie di uccelli in Allegato I della Direttiva 79/409 (emendata dalla Direttiva 2009/147/CE); di cui 3: Calandra *Melanocorypha calandra*, molto rara, Averla piccola *Lanius collurio*, rara e Nibbio bruno *Milvus migrans*, molto raro, utilizzano il SIC per la riproduzione; una, il Nibbio reale *Milvus milvus*, molto raro, è presente tutto l'anno, mentre la Balia dal collare *Ficedula albicollis* utilizza il SIC come tappa in fase di migrazione;

**CONSIDERATO** che nel raggio di 5 km dall'area di progetto, ricadono modestissime ridotte porzioni di altri siti in Rete Natura 2000, entrambi in Campania:

- IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore";
- IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano".

Mentre oltre il raggio di 5 km dall'area di progetto è il SIC:

- IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata".

**CONSIDERATO** che il SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" si estende per 2512 ha, dalle sorgenti e lungo le strette valli dell'alto corso del fiume Fortore, è ad O rispetto all'area di progetto. Esso contiene i seguenti habitat comunitari:

- 3250 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*" (242.3 ha);
- 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (242.3 ha);
- 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (121.15 ha)

ed è costituito da Valli appenniniche sul cui fondo scorrono i diversi rami di un fiume che si versa in Adriatico, su un substrato prevalentemente arenaceo. È interessante per le presenze faunistiche: ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante con *Lanus collurio*, *Alcedo atthis*.

**VALUTATO** che con questo sito gli interventi di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta, anche in considerazione del fatto che gli interventi sono molto distanti dal limite più esterno del SIC/ZPS;

**CONSIDERATO** che il SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" si estende per 893 ha; esso è costituito da un ambiente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo posto nella parte alta del bacino del Fiume Miscano e si connota come zona interessante per la nidificazione di *Milvus milvus* e per la chiropterofauna;

**VALUTATO** che con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta, in considerazione dell'evidenza che le opere distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico, separato da quello in cui è ubicato il SIC (bacino del Fiume Miscano), dallo spartiacque che tocca le creste di Monte Tufaro, Toppo di Cristo e lungo il quale corre il confine regionale tra Puglia e Campania;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che il SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" ubicato nei comuni di Orsara di Puglia, Bovino, Castelluccio dei Sauri, Foggia, Deliceto, Panni ed esteso 5769 ettari si



trova ben oltre 5 km dall'area di intervento. Con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta;

**CONSIDERATO** che l'intervento in progetto interessa un'area IBA (Important Bird Area) dunque di un'area importante per gli uccelli, identificata dalla LIPU - BirdLife Italia, con il codice IBA 126 "Monti della Daunia";

**CONSIDERATO** che l'IBA 126 ha dimensione transregionale (Puglia, Molise e Campania) e si estende su di una superficie di 75.027 ettari; occupa una vasta area montuosa pre-appenninica che comprende le vette maggiori della Puglia (Monti Cornacchia e Saraceno), il medio corso del fiume Fortore ed il Lago di Occhito interessato dalla sosta di uccelli acquatici;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, relativamente all'elettrodotto Troia - Celle S. Vito, dal momento che l'elettrodotto interessa l'IBA 126 proponente riporta la Carta della sensibilità faunistica e specifica che saranno posizionati dissuasori in tutti i tratti che attraversano l'area IBA;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, tuttavia, che sulla base della citata carta, diversi tratti e sostegni sono localizzati in zone valutate ad alta sensibilità faunistica (ad es. 15-23, 26-27a e b, 9-10, 13), sebbene manchino specifiche considerazioni riguardo alla sensibilità avifaunistica;

**CONSIDERATO** che, per quanto relazioni con la rete ecologica regionale e provinciale il Proponente ha effettuato una sovrapposizione dei tracciati di progetto con la Carta della Biodiversità delle specie vegetali del PPTR e che da tale analisi si evidenzia una parziale sovrapposizione del tracciato S.E. Troia - Roseto/Alberona e del tracciato S.E. Troia-Celle San Vito/Faeto con un'area di biodiversità principale che coincide con il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT9110003) e con le rispettive aree tampone;

**CONSIDERATO** che nella fattispecie un'area tampone è una zona interposta tra il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" e il SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata" ed occupa l'alta valle e i versanti drenati dal Torrente Sannoro e che il tracciato in esame interessa tale area tra i sostegni 16 e 21;

**CONSIDERATO** che all'area tampone nella Carta della Natura della Regione Puglia si attribuisce un alto valore ecologico (pari a 4 in una scala di 5 valori che comprende i seguenti termini: molto basso, basso, medio, alto, molto alto) per la potenziale presenza di vertebrati e per la presenza di habitat che seppure esterni al SIC potrebbero ospitare l'habitat comunitario delle Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli (6210\*);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli interventi in progetto provocheranno un disturbo temporaneo, in queste aree a pascolo, limitatamente ai microcantieri per la realizzazione di 6 sostegni e all'apertura di piste di servizio. Pertanto le occupazioni temporanee per i microcantieri, ammontano a 0,54 ha che in fase di esercizio si ridurranno di circa il 92% essendo occupata solo l'area sottesa dal sostegno;

**CONSIDERATO** che, le conclusioni dello studio di incidenza sono di seguito riportate:

- *l'elettrodotto (Troia-Roseto Alberona, ndr) attraversa per 5 km il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto", interessandone la sola parte settentrionale, laddove la presenza di Habitat comunitari è piuttosto discontinua e localizzata, cosicché l'area di studio si sovrappone con soli 3 dei 5 Habitat del SIC e con valori di copertura percentuale assai modesti;*
- *a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occupa un'area classificata come habitat comunitario;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Le opere previste non distano dal limite più esterno del SIC meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Solo 4 sostegni (dal 42 al 45) della linea Troia-Roseto/Alberona ricadono nel medesimo bacino idrografico in cui è il sito comunitario, ma le opere previste non interessano alcuno degli habitat identificati nel Sito e distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4,1 km;*

- *rispetto ad un'area tampone posta tra il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto e il SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata", il numero di sostegni che insiste su aree a pascolo, potenzialmente inquadrabili in una tipologia ascrivibile a quella dell'habitat comunitario 6210\*, è ridotto a 6. Peraltro considerata l'estensione delle superfici dell'area tampone in rapporto alle superfici effettivamente occupate dai sostegni (microcantiere ed esercizio), si escludono interruzioni nella sua funzionalità, tali da rappresentare cesure nelle connessioni ecologiche tra i due SIC. Si esclude altresì che le alterazioni della composizione floristica possano produrre, in rapporto ai dati quantitativi presentati, modificazioni nella funzionalità ecologica dell'area tampone e comportare sensibili fenomeni di perturbazione rispetto all'ecologia delle specie comunitarie dei SIC, sia durante la fase di cantiere/dismissione che in quella di esercizio. Tuttavia il monitoraggio di questi siti consentirà di mettere in atto accorgimenti puntuali, legati a segnalazioni di dettaglio di eventuali presenze di specie di pregio della flora e della fauna, allo scopo di mitigare i potenziali impatti sulla componente biotica;*
- *non si rilevano effetti sinergici o additivi tali da determinare impatti cumulativi significativi sugli anfibi, rettili e mammiferi in fase di cantiere/dismissione e di esercizio soprattutto per quanto attiene agli Uccelli, considerato che oltre il 90% dell'intero percorso dei tre nuovi elettrodotti in progetto interessa ambiti di naturalità debole, rappresentati da superfici agricole (seminativi attivi o aree in abbandono culturale), e di scarsa rilevanza faunistica;*
- *non sono rilevabili, ovvero note in bibliografia, flussi migratori significativi e concentrati tali da determinare impatti significativi delle opere in progetto sulle specie migratrici;*
- *rispetto alla componente flora e vegetazione, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa l'82% (111 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità debole) potrebbe produrre un impatto basso, il 7% (9 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità media) e l'1% (1 sostegno ubicato in tessere ambientali a naturalità elevata) potrebbero produrre rispettivamente un impatto medio e alto. Per il rimanente 10% (14 sostegni, insistenti all'interno di superfici artificiali) l'impatto è stato valutato come irrilevante. Durante la fase di esercizio per il 92% (124 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per l'1% (2 sostegni) un impatto basso, per il 6% (8 sostegni) un impatto medio e per circa l'1% (1 sostegno) un impatto alto;*
- *rispetto alla componente fauna, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa il 77% (104 sostegni) potrebbe produrre un impatto basso, il 12% (16 sostegni) un impatto medio, l'1% (1 sostegno) un impatto alto e il 10% (14 sostegni) un impatto irrilevante. Durante la fase di esercizio per l'87% (118 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per il 12% (16 sostegni) un impatto basso, per l'1% (1 sostegno) un impatto medio;*
- *le sottrazioni temporanee di superfici per effetto dei microcantieri per la posa dei sostegni assommano a circa 12 ettari. Tali superfici durante la fase di esercizio potranno ridursi fino a valori di circa il 95%;*
- *la valutazione rispetto ai conduttori per la componente flora e vegetazione evidenzia che il livello di impatto più rappresentato è quello irrilevante (108 tratti, pari all'82% del totale), che l'impatto basso (10 tratti pari all'8% del totale) è relativo ad attraversamenti di incolti erbacei e che infine l'impatto medio (13 tratti pari al 10% del totale) si riferisce ad attraversamenti anche parziali di cenosi forestali, ma senza interferenze continue delle catenarie con le altezze dendrometriche dei soprassuoli;*
- *la valutazione rispetto ai conduttori per la componente fauna nella fase di cantiere e di dismissione riporta come impatto più rappresentato quello irrilevante (99 tratti, pari al 76% del totale). L'impatto basso (20 tratti pari al 15% del totale) è relativo ad attraversamenti di aree miste sinantropiche e seminaturali, l'impatto medio (11 tratti pari all'8% del totale) si riferisce ad attraversamenti di aree con significativa presenza di aree naturali e infine, l'impatto alto (1 tratto pari all'1% del totale) riguarda l'attraversamento di un'area boschiva. Durante la fase di esercizio, tenuto conto dell'attraversamento di un'area IBA, si è valutato un impatto irrilevante per il 47% dei tratti (62 tratti), un impatto basso per il 44% dei tratti (57 tratti), un impatto medio per l'8% dei tratti (11 tratti) e un impatto alto per l'1% dei tratti (1 tratto);*
- *per i brevi tratti in cavo (circa 800 m x 2) gli impatti sono stati valutati come irrilevanti;*
- *per le linee esistenti da dismettere è stata effettuata una valutazione degli impatti che comporterà influenze negative di grado basso nella fase di demolizione dei sostegni (segno - ), che diverranno positive (segno + ), a seguito della eliminazione fisica delle opere e del ripristino ambientale;*

- sempre per le linee esistenti il quadro valutativo rappresenta impatti irrilevanti, poiché i conduttori da eliminare attraversano terreni agricoli, in massima parte seminativi;
- per le piste di servizio ai microcantieri. (98 da realizzare e 50 esistenti, per circa 27 km totali) è stato valutato un impatto prevalentemente irrilevante e, solo limitatamente, medio negli attraversamenti di ambiti a maggiore naturalità (incolti erbacei);
- tutti gli impatti analizzati per le diverse fasi (di cantiere, di esercizio e di dismissione) potranno essere ridotti adottando le misure di mitigazione proposte;
- gli interventi, compresi quelli di mitigazione, saranno condotti nel rispetto di quanto prescritto dal Regolamento al Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto".
- La procedura di Valutazione di Incidenza termina al secondo livello (Valutazione appropriata) con la quale si conclude che l'intervento oggetto di tale studio è compatibile con la situazione ambientale dell'area.

VALUTATO che, relativamente i tre progetti e al progetto analizzato nell'ambito del presente parere, ovvero il Troia- Celle S. Vito:

- Durante la fase di esercizio potrebbero verificarsi danni all'avifauna legati al rischio di collisione con i conduttori ed ancor più con la fune di guardia, mentre i rischi di perdite o danneggiamenti per elettrocuzione sono inesistenti considerato che gli stessi si riferiscono alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AA T), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese. I potenziali danni da collisione potranno essere contenuti mettendo in atto adeguate misure di mitigazione, quali l'adozione di dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche che il Proponente individua: SE Troia – SE Roseto/Alberona: intero tracciato; SE Troia – Celle San Vito/Faeto: dal sostegno 11 all'ingresso nella SE Celle San Vito/Faeto; SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1: dall'uscita dalla Stazione di Troia al sostegno 5). In particolare spirali bianche e rosse di 30 cm di diametro e di 1 m di lunghezza verranno collocate in alternanza lungo conduttori e funi di guardia ad una distanza di 20 m ciascuna.
- Nella matrice di impatto il proponente individua i livelli di impatto legandoli quasi esclusivamente alla rete ecologica ed inoltre, viene attribuito un livello di impatto basso, in particolare in riferimento ad un'area IBA. Tale valutazione appare incoerente con la perimetrazione dell'area IBA e della prossimità con il SIC;
- Per quanto riguarda la valutazione di incidenza dei tre progetti, sebbene il Proponente abbia integrato la documentazione con quanto richiesto, sarebbe necessario fornire maggiori informazioni sui siti sensibili (siti di riposo, approvvigionamento, riproduzione) in riferimento alle specie presenti in area di intervento ed in particolare all'avifauna stanziale.

VALUTATO, in conclusione, che:

- Per quanto riguarda il posizionamento dei sostegni dal 16 al 21 che, attualmente ricadono in area tampone, il loro posizionamento è da rivalutare anche in relazione alle aree a pericolosità geomorfologica PG2 e PG3 nonché alla presenza del tratturo n. 32: in tal senso una valutazione globale della ottimizzazione del tracciato in questo tratto deve essere adeguatamente valutata e verificata;
- Per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione dei 6 sostegni localizzati in area tampone (dal 16 al 21) dovrà essere preventivamente verificata la presenza dell'habitat comunitario delle Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli (6210\*) con adeguati monitoraggi e, ove necessario, dovrà essere prevista l'ottimizzazione del posizionamento dei sostegni, ovvero la modifica del tracciato delle piste di cantiere, ove fosse necessario aprirne di nuove
- Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio, si valutano positivamente gli interventi di mitigazione proposti, sebbene sempre in relazione ai quadri prescrittivi dei progetti afferenti alla medesima stazione di Troia

### *Pedologia*

**CONSIDERATO** che il Proponente ricostruisce a grandi linee i suoli presenti nell'area oggetto del tracciato, partendo da un inquadramento pedologico (versione ISSDS 2001) basato sulla Carta delle Soil Regions (Commiss. EU, 1998), che individua due Regioni Pedologiche basandosi sulla suddivisione per Land Capability Classes. Infine, richiama anche il Sistema Informativo dei Suoli della Regione Puglia, in scala 1:50.000;

**CONSIDERATO** che tra le situazioni più critiche, soprattutto nelle fasi di cantiere, si annoverano le aree in cui sono presenti soprattutto i seguenti tipi di suolo:

- *Calcari Cambisols*, suoli moderatamente evoluti, molto diffusi sui versanti collinari sia boscati sia coltivati, su materiali pelitici e marnosi alterati;
- *Calcic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, da franca ad argillosa nell'epipedon, da franco-argillosa ad argillosa in profondità.
- *Haplic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, con notevole accumulo di argilla illuviale;
- *Calcari Regosols*, suoli sottili, scarsamente evoluti, su superfici interessate da fenomeni erosivi, in cui la roccia è a meno di un metro di profondità.

**VALUTATO** che tali tipi di suolo presentano caratteristiche peculiari dal punto di vista pedogenetico, sebbene il Proponente non ritenga apprezzabile l'impatto su di essi sia necessario

1. quantificare con elementi oggettivi l'impatto sui suoli summenzionati.
2. compatibilmente con l'inclinazione dei versanti interessati, prevedere di adottare tecniche di ingegneria naturalistica che, non solo stabilizzino i suoli ma ne possano favorire anche i processi pedogenetici.

### *Relativamente alla componente paesaggio*

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il quadro di riferimento paesistico, l'ambito di intervento ricade in 2 Unità di Paesaggio (UdP) della Puglia:

- L'Udp n.2 (sub appennino), sub unità 2.4 (sub appennino meridionale) – territorio di Celle San Vito;
- L'Udp n. 3 (Tavoliere), sub unità n. 3.5 (Lucera e le serre del sub appennino) – territorio del comune di Troia.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i caratteri del paesaggio e sistema insediativo dell'area di intervento, l'area del tracciato del nuovo elettrodotto interessa proprio la porzione di territorio che segna il passaggio fra l'ambito paesaggistico del Tavoliere e del subappennino meridionale;

**CONSIDERATO** che il primo tratto, nel territorio di Troia, si sviluppa nel Tavoliere, in una zona quasi pianeggiante, coltivata prevalentemente a seminativi, con sviluppo quasi parallelo ai letti dei torrente Celone, da un lato e Sannaro, dall'altro, su una dorsale dolcemente ondulata, caratterizzata da morfologia morbida, con crinali collinari e terrazzi.

**CONSIDERATO** che, superato il Monte Santa Trinità (circa 570 m.s.l.m.), proseguendo verso Ovest, le quote si innalzano, la clivometria diviene più articolata e sono presenti crinali montani e cime. Il tracciato aggira Monte San Vito (circa 1015 m.s.l.m.) in un paesaggio agrario che vede la prevalenza del pascolo naturale circondato da lembi di macchia e di bosco residuali allo sviluppo agricolo che, in epoche ormai passate, ha interessato queste zone. E' dal sostegno 15 in poi che si entra nell'unità di paesaggio del subappennino.

**CONSIDERATO** che dal Monte San Vito si origina un sistema di creste che, con andamento "a stella" si dipartono da esso a segnare il territorio circostante, anche in direzione degli abitati di Celle San Vito e Faeto. Qui l'orografia è più accentuata, ma, il tracciato corre in un già definito corridoio infrastrutturale, interessato dall'elettrodotto 380 kV Foggia – Benevento, mantenendosi prevalentemente al di sotto e parallelo alla linea di crinale;

**CONSIDERATO** che il crinale corre al culmine della dorsale collinare definita dai due torrenti Celone e Sannaro ed è segnato dall'antica Via Traiana, di origine pre-romana, successivamente censita anche, a tratti, come tratturo Benevento – Camporeale; l'elettrodotto di progetto si affianca al tracciato della via Traiana e del

tratturo, ma cura di non sovrapporsi ad esso e di rispettare le fasce di rispetto che, al riguardo, sono ben definite dal Piano Comunale dei Tratturi (PCT) del Comune di Celle San Vito;

**CONSIDERATO** che il Proponente ha effettuato una valutazione degli impatti sul quadro ambientale-naturale, che quello sul sistema dei beni culturali attraverso

- mappatura della visibilità;
- fotoinserimenti

**CONSIDERATO** che al fine di valutare gli impatti cumulati dovuti alla presenza contemporanea delle tre linee, il Proponente ha presentato una nuova valutazione, limitandola, però, ai soli tratti in cui si verifica la sovrapposizione delle singole aree di analisi dei tre elettrodotti. Con la integrazione richiesta si è richiesto di ampliare tale analisi, prendendo, ad esempio, in considerazione anche un punto di vista dinamico;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in risposta alla richiesta di integrazioni, il Proponente ha elaborato una "Carta della intervisibilità complessiva" che, tuttavia, non risponde adeguatamente alla richiesta dal momento che:

- Il verso della sezione n. 2 riportato sulla "Carta della intervisibilità complessiva" non corrisponde alla rappresentazione fatta nell'elaborato a "Tratto "S.E. Troia - Celle San Vito/Faeto" - Analisi dell'intervisibilità - (viste fotografiche, sezioni territoriali, fotoinserimenti)" per descrivere le relazioni di intervisibilità tra la taverna e la masseria Cancarro ed il tracciato proposto.
- Per analizzare l'area in cui sono visibili contemporaneamente i 3 elettrodotti sarebbe stato opportuno effettuare la sezione 2 nel verso indicato in pianta; inoltre si segnala che i tre elaborati "Analisi dell'intervisibilità - (viste fotografiche, sezioni territoriali, fotoinserimenti)" sono riferiti ciascuno ad un elettrodotto e nelle simulazioni fotografiche vengono riportati quindi i soli tralicci dell'elettrodotto indagato anche quando sarebbero visibili anche i tralicci degli altri elettrodotti

**CONSIDERATO** che, inoltre, per quanto riguarda le misure di mitigazione sulla componente il Proponente ipotizza:

- messa a dimora di filari di alberi di "pero mandorlino" ubicati nelle aree di maggiore visibilità e lungo il canale di fruizione costituito dalla strada realizzata sfruttando la sede del tratturo 32.
- posa in opera di sostegni monostelo nella zona dell'elettrodotto SE Troia - CP Troia - SE Troia/Eos1 sottostante l'abitato di Troia.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'ubicazione degli interventi di mitigazione non appare sufficientemente giustificata; si ritiene quindi opportuno verificare la possibilità di implementare il posizionamento di ulteriori filari oltre all'unico identificato nella cartografia, ovvero alla valutazione di differenti misure di mitigazione (quali, ad esempio, la scelta di diverse tipologie di sostegno);

**VALUTATO**, in conclusione, che, sebbene migliorata rispetto all'istanza, l'analisi dell'inserimento paesaggistico dei tre progetti, così come le misure di mitigazione debbano essere ulteriormente approfondite in fase di progettazione esecutiva. Nel caso in esame, si ritiene particolarmente rilevante una analisi di dettaglio relativa all'affiancamento/sovrapasso del tratturo 32 nonché dell'interessamento della masseria Masseria Cancarro e la valutazione di un inserimento paesaggistico mediante sostegni monostelo, invece della piantumazione di essenze arboree;

*Relativamente alla componente ambiente acustico*

**CONSIDERATO** che, nell'intervento progettuale in esame l'analisi sulla rumorosità svolta dal Proponente ha riguardato essenzialmente le fasi di costruzione dell'elettrodotto ed in particolare le fasi di realizzazione dei singoli sostegni dal momento che la fonte di rumore maggiormente rilevante dell'opera è quella generata dagli automezzi durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle fondazioni dei singoli sostegni;

**CONSIDERATO** che al fine di prevedere il livello di rumorosità ambientale prodotto nelle fasi di cantiere, è stata eseguita una simulazione, considerando sia le potenze specifiche per ciascuna sorgente che la destinazione

spaziale delle fonti di emissioni;

**CONSIDERATO** che la rumorosità prodotta dalle operazioni di posa in opera dei sostegni dell'elettrodotto è dovuta sostanzialmente all'attività dei macchinari, rappresentati, principalmente, da escavatori e ruspe; da rilievi fonometrici effettuati su macchine similari, la rumorosità varia tra 80 e 90 dBA;

**CONSIDERATO** che la valutazione del livello di inquinamento acustico è stata effettuata calcolando, nella zona immediatamente circostante il sito interessato ai lavori di un sostegno tipo, la rumorosità prodotta dagli automezzi;

**CONSIDERATO** che dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 mt. dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** inoltre che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni e aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale, l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per la realizzazione dell'elettrodotto è da ritenersi trascurabile e completamente reversibile, posto che sia garantito lo svolgersi delle attività esclusivamente durante le ore diurne e, per non arrecare disturbo alla fauna;

**VALUTATO** che, per quanto riguarda le emissioni acustiche in fase di cantiere

- durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali.
- dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, relativamente all'area del cantiere base, per quanto le attività siano limitate nel tempo, manca l'analisi dell'impatto acustico potenziale e che, pertanto, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta tale analisi e dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione basate sullo studio. Il PMA dovrà altresì contemplare specifici monitoraggi al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori;

*Relativamente alla componente campi elettromagnetici*

**CONSIDERATO** che le normative di riferimento nazionali sono il D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", ed il DM 29 maggio 2008. (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";

**CONSIDERATO** che la normativa vigente prevede il calcolo delle "fasce di rispetto", definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, ovvero il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla (3  $\mu$ T), all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003;

**CONSIDERATO** che l'applicazione della metodologia indicata nel decreto ha permesso la definizione delle distanze di prima approssimazione (DPA);

**CONSIDERATO** che il Proponente ha aggiornato il calcolo sulla base delle ottimizzazioni di tracciato presentate con la risposta alla richiesta integrazioni prot. n. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 e che la stessa è stata acquisita al prot. 2389/CTVA;

**CONSIDERATO** che, sulla base della revisione del piano tecnico delle opere, secondo la normativa vigente e le differenti tecnologie di realizzazione, l'elettrodotto in progetto si compone di tre tratte:

- 1) aerea in zona A
- 2) aerea in zona B
- 3) cavo

**CONSIDERATO** che non potendosi determinare un valore storico di corrente per un nuovo elettrodotto, a misura di maggior cautela si fa riferimento per la mediana nelle 24 ore in condizioni di normale esercizio alla portata in corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo nella zona climatica di interesse per i tratti aerei, e alla corrente nominale per il tratto in cavo;

**CONSIDERATO** che per il tratto in cavo si hanno le seguenti caratteristiche nominali

PARAMETRO	VALORE
Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	1000 A
Potenza nominale	240 MVA
Sezione nominale del conduttore	1600 mm <sup>2</sup>
Isolante	XLPE
Diametro esterno massimo	106.4 mm

**CONSIDERATO** che, per i tratti aerei, la condizione limitante è rappresentata dal passaggio in zona B e, pertanto, la massima portata in corrente prevista è quella nel periodo freddo, per un valore di 675A;

**CONSIDERATO** che, pertanto, la portata in corrente dell'intero elettrodotto in progetto è pari a 675 A, valore considerato nelle simulazioni;

**CONSIDERATO** che per quanto concerne l'elettrodotto 380kV in Semplice Terna con fascio di conduttori trinati 31.5 Al-Acc che, per un tratto, corre parallelo ad una distanza di circa 50m dalla nuova linea 150kV in progetto, da considerarsi quindi elettromagneticamente interferente, è stata considerata la portata in corrente di 2955A;

**CONSIDERATO** che per ciascun elettrodotto oggetto dell'analisi tecnica sui campi elettromagnetici, è stata considerata la reale disposizione geometrica delle fasi elettriche e che, al fine di ottenere la condizione più cautelativa possibile per il tratto in doppia terna si è considerata una disposizione delle fasi non ottimizzata;

**CONSIDERATO** che, relativamente alle simulazioni di campo elettrico, la valutazione del campo elettrico al suolo è avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.0" sviluppato per T.E.R.NA. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4;

**CONSIDERATO** che la valutazione del campo elettrico è avvenuta nelle condizioni maggiormente conservative, effettuando la simulazione in corrispondenza di un sostegno con altezza utile inferiore a quella minima dei sostegni impiegati nel tracciato in oggetto e pari al franco minimo previsto da progetto (10m);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalle simulazioni effettuate dal Proponente, il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dal DPCM 08/07/03 fissato in 5kV/m;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la valutazione delle DpA, il Proponente ha effettuato una simulazione tridimensionale con il software WinEDT\ELF Vers.7.8 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI);

**CONSIDERATO** che nella simulazione è stata considerata la configurazione dei tratti di linea di nuova costruzione ed esistenti (sostegni e conduttori) nelle reali condizioni di installazione in termini di:

- Posizionamento del Sostegno (Coordinate ed altezza sul livello del mare)
- Geometria dei sostegni

- Tipologia conduttori
- Parametri di tesatura

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dall'analisi delle planimetrie presentate dal Proponente all'interno della DPA non ricade alcuna struttura per la quale sia ipotizzabile una permanenza giornaliera superiore a 4 ore (come definito dal DPCM 8 luglio 2003). La struttura più vicina, localizzata in prossimità del sostegno n. 8, si trova ad una distanza di circa 67 metri dall'asse linea, ben oltre il limite della DpA calcolata;

**VALUTATO** pertanto, è possibile affermare che il tracciato studiato per il nuovo elettrodotto non presenta recettori sensibili alla fine dell'esposizione al campo magnetico;

**VALUTATO** che, per quello che riguarda la componente analizzata, l'opera risulti compatibile con l'inserimento nel contesto ambientale analizzato e che le modifiche progettuali non hanno apportato modifiche rispetto ai calcoli di cui all'istanza;

*Relativamente al piano di monitoraggio ambientale*

**CONSIDERATO** che sulla base della documentazione presentata dal Proponente, così come previsto dalle Linee Guida (Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo – Legge 21.12.2001, n. 443-Rev. 1 del 4 Settembre 2003 per il progetto di monitoraggio ambientale - PMA), sono state individuate le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio;

**CONSIDERATO** che, sulla base della valutazione degli impatti, le componenti ambientali su cui il Proponente effettuerà il monitoraggio, saranno:

- a) Fauna e vegetazione: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- b) Atmosfera: considerata in rapporto all'ambiente naturale, con particolare riferimento ai possibili effetti delle polveri sulla vegetazione
- c) Acustica: considerato in rapporto all'ambiente, sia naturale che antropico;
- d) Campi elettromagnetici: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che antropico;
- e) Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

**CONSIDERATO** che il Proponente specifica i criteri generali, comuni a tutte le componenti ambientali, seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio, le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo stato dell'ambiente;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'articolazione temporale del monitoraggio, le varie fasi avranno la finalità di seguito illustrata:

a) monitoraggio *ante-operam* (AO):

- definire lo stato fisico dei luoghi, le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico, esistenti prima dell'inizio delle attività;
- rappresentare la situazione di partenza, rispetto alla quale valutare la sostenibilità ambientale dell'Opera, che costituisce termine di paragone per valutare l'esito dei successivi rilevamenti atti a descrivere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'Opera,
- consentire la valutazione comparata con i controlli effettuati in corso d'opera, al fine di evidenziare specifiche esigenze ambientali ed orientare opportunamente le valutazioni di competenza degli Enti preposti al controllo;

b) monitoraggio in corso d'opera (CO):

- analizzare l'evoluzione di quegli indicatori ambientali, rilevati nello stato iniziale, rappresentativi di fenomeni soggetti a modifiche indotte dalla realizzazione dell'Opera, direttamente o indirettamente (es.: allestimento del cantiere);
- controllare situazioni specifiche, al fine di adeguare la conduzione dei lavori;



- identificare le criticità ambientali, non individuate nella fase ante-operam, che richiedono ulteriori
- esigenze di monitoraggio.

c) monitoraggio *post-operam* (PO):

- confrontare gli indicatori definiti nello stato *ante-operam* con quelli rilevati nella fase di esercizio dell'Opera;
- controllare i livelli di ammissibilità, sia dello scenario degli indicatori definiti nelle condizioni *ante-operam*, sia degli altri eventualmente individuati in fase di costruzione;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione, anche al fine del collaudo.

**CONSIDERATO** che, per la definizione della struttura della rete di monitoraggio, il Proponente ha seguito i criteri:

- caratterizzazione della tipologia dell'Opera da realizzare;
- valutazione delle interferenze/interconnessioni dell'Opera da realizzare con il territorio in cui la stessa è collocata;
- interfaccia con le reti locali di monitoraggio, ove esistenti, ed eventualmente potenziamento delle stesse, in modo da integrare i dati da queste ricavabili.

**CONSIDERATO** che, per ciascuna componente ambientale monitorata, il Proponente analizza la normativa vigente riguardante la componente ambientale in esame, al fine di convalidare:

- parametri da monitorare;
- valori di soglia e valori di riferimento;
- criteri di campionamento;
- eventuali integrazioni normative

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, al fine di assicurare l'uniformità delle misure rilevate nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale (MA), il Proponente dovrà garantire:

- a) controllo e validazione dei dati;
- b) archiviazione dei dati e aggiornamento degli stessi;
- c) confronti, simulazioni e comparazioni;
- d) restituzione tematiche;
- e) informazione ai cittadini.

I dati verranno acquisiti mediante campagne di misura e rilievo in situ eventualmente implementati da dati provenienti da altre reti e strutture preesistenti. Ogni dato sarà georeferenziato in scala adeguata.

**VALUTATO**, in linea generale, che, il Piano di Monitoraggio analizzato fornisca le garanzie necessarie ad una comprensione dello stato delle componenti ambientali particolarmente impattate dall'opera in esame, mettendo il Proponente in grado di individuare tempestivamente le opportune misure di mitigazione, ove queste si rendessero necessarie;

**VALUTATO**, tuttavia, che per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente non specifica la durata del monitoraggio *ante operam*, mentre fa riferimento solo alla durata del monitoraggio *post operam* (2 anni) e che è necessario almeno un monitoraggio di un anno in fase ante opera;

**VALUTATO**, inoltre, che per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, gli stessi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase successiva di progettazione;

**PRESO ATTO** del fatto che, come risulta dalla quietanza del pagamento del 6/9/2013 (allegata alla documentazione dell'istanza), il Proponente ha versato un contributo che, sulla base di quanto dallo stesso comunicato, dovrebbe corrispondere allo 0,5 per mille del costo totale del progetto;

**VALUTATO**, tuttavia, che sulla base della documentazione disponibile, non è noto se abbia subito modifiche dovute alle ottimizzazioni progettuali introdotte con la risposta alla richiesta di integrazioni e che, pertanto, il Proponente dovrà provvedere a chiarire l'importo effettivo del progetto inclusivo delle ottimizzazioni delineate durante l'istruttoria e integrare, se del caso, il contributo versato inizialmente, in relazione al costo aggiornato

del progetto;

**VISTO** l'elenco aggiornato delle autorizzazioni ambientali, fornito dal Proponente con l'integrazione delle informazioni, che si riporta di seguito:

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23 comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i

Proponente	Terna Rete Italia S.p.A
Progetto	- Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Roseto/Alberona" [ID_VIP: 2412]; - Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Cabina Primaria Troia - Stazione Elettrica Troia EOS1 ed opere connesse [ID_VIP: 2413]; - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto" [ID_VIP: 2538]
Categoria di opera	Elettrodotti aerei con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km

**AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA**

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (S/NO/NP)
Autorizzazione Integrata Ambientale <sup>2,3</sup>	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda, Titolo III bis	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare <sup>2</sup> Regione/Provincia <sup>3</sup>	NP
Nulla Osta di Fattibilità (NOF) <sup>4</sup>	D.Lgs.334/1999 e s.m.i. (art.21. c.3) D.Lgs.19/3/2001 (art.3) D.Lgs.238/2005 e s.m.i.	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Comitato Tecnico Regionale	NP
Emissioni dei gas a effetto serra <sup>5</sup>	D.Lgs.216/2006	Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della	NP

direttiva 2003/87/CE)

**AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO RELATIVE A SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO LOCALIZZATIVO O ATTIVITA'**

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (S/NO/NP)
Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)	D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.183)	Gestione dei rifiuti	Provincia o eventuale altro soggetto delegato	NP
Utilizzo terre e rocce da scavo	D.M.161/2012	Gestione dei materiali da scavo	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	NP
Inimmersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione	NP
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III ) Norme regionali di settore	Gestione acque reflue	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II ) Norme regionali di settore	Gestione risorse idriche	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 146) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Andria, Trani e Foggia  Provincia di Foggia Settore Assetto del Territorio	NO  NO

Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.42/2004 (art.26 c.4) D.Lgs.163/2006 (artt.95-96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeologico e opere pubbliche	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia  Regione Puglia Settore Demanio e Patrimonio – Ufficio Tratturi P.zza Cavour, 23 71121 Foggia	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)  SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Parere / autorizzazione / nulla osta compatibilità idrogeologica	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico	AdB Puglia c/o INNOVA PUGLIA S.P.A. – (EX TECNOPOLIS CSATA) Str. Prov. per Casamassima km 3 - 70010 - Valenzano (BA) Fax 080 4670376	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2412)
Parere / nulla osta in area naturale protetta	Legge 394/1991 Norme istitutive e regolamentari delle aree protette	Aree naturali protette di livello nazionale, regionale, locale (Parco nazionale, Parco regionale, Riserva, ...)	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	NO
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Legge Regionale n.11 del 07/05/1996	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Area di	NO
			Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali – Attuazione Politiche Forestali - FG	
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.		Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Campi elettromagnetici	Legge 36/2001 D.P.C.M 08/07/2003	Campi elettromagnetici	Ministero della Salute D.G. della Prevenzione Sanitaria – Ufficio II:	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2413)

**VALUTATO**, in conclusione, che:

- l'opera è destinata ad evitare le possibili limitazioni dell'energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili presenti nell'area in esame e che, in tal senso, la stessa risponde alle esigenze generate dalla necessità del raggiungimento degli obiettivi di consumo di rinnovabili al 2020 e nello scenario futuro al 2030;
- Non si ravvisano incompatibilità sostanziali per quello che riguarda le componenti atmosfera, campi elettromagnetici, ambiente acustico;
- Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, ove il Proponente intenda avvalersi delle possibilità di riutilizzo delle stesse, alla luce dei volumi in gioco, lo stesso deve attenersi al regime di cui all'art. 41 bis del D. L. n. 69/2013 (convertito con modificazioni dalla Legge 98/2013);
- Posto che vengano rispettate le prescrizioni della Autorità di Bacino e quelle dei competenti uffici comunali, non si ravvisano incompatibilità in merito alle componenti suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

- Permangono delle carenze progettuali e valutative in merito al posizionamento dei sostegni dal 16 al 21;

**CONSIDERATO** che, per il combinato disposto degli art 23, comma 2 e art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente ove ne ravvisasse la necessità, può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse, ricomprese nel presente parere;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

### ESPRIME

**parere positivo** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto", presentato dalla società TERNA Rete Italia S.p.A., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali, suolo, sottosuolo, ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	I sostegni 16, 18, 19 e 23 dovranno essere posizionati in modo tale da non interessare aree perimetrate PG3 e la progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numerica di stabilità che dimostrino la sicurezza degli interventi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM, Autorità di Bacino
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali, flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, paesaggio
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva occorre rivalutare il posizionamento dei sostegni dal 16 al 21. Tali sostegni, infatti, interessano un'area tampone ad alta naturalità per la presenza potenziale dell'habitat prioritario 6210*, benché al di fuori dei confini del SIC, interessano aree a pericolosità geomorfologica PG2 e PG3 e sono particolarmente vicini al tratturo 32. Tutti questi elementi devono essere adeguatamente approfonditi nel valutare il posizionamento finale dei citati sostegni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM, Autorità di Bacino,
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 3**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	4. Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per la realizzazione del progetto dovrà essere utilizzata come cantiere base l'area identificata dal proponente nel SIA e anche dichiarata dal Proponente nell'ambito della risposta alle integrazioni, quale piazzola di decollo/atterraggio dell'elicottero. Tale area dovrà essere utilizzata anche per il posizionamento del cantiere base per la realizzazione di ulteriori interventi di nuovi elettrodotti afferenti alla stazione di Troia.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 4**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	3. Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti natura 2000.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia, Ente gestore SIC IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco di Faeto
Avvertenza	

**Numero prescrizione 5**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	4. Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni in area tampone (i già citati sostegni dal 16 al 21), prima dell'inizio dei lavori dovrà essere verificata mediante opportuni monitoraggi in campo la presenza dell'habitat prioritario 6210* al fine di definire in maniera appropriata le eventuali misure di mitigazione da adottare in fase di cantiere, nonché i

**Numero prescrizione 5**

	periodi dell'anno nel quale sia preferibile realizzare le lavorazioni al fine di arrecare meno disturbo possibile alla fioritura di orchidee, ove la presenza dell'habitat fosse verificata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM,
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 6**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, poichè come dichiarato dal proponente la produzione risulta inferiore o uguale a 6.000 m3, dovrà essere applicata la disciplina semplificata dettata dall'art. 41-bis del d.l. n. 69/2013.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Arpa Puglia
Enti coinvolti	
Avvertenza	

**Numero prescrizione 7**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni, monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'area del cantiere base, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta l'analisi delle emissioni acustiche in fase di cantiere e definite le conseguenti misure di mitigazione che dovranno essere adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Arpa Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 8**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio

## Numero prescrizione 8

Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, occorre verificare la possibilità di implementare il posizionamento di ulteriori filari di pero mandorlino oltre all'unico identificato nella cartografia. Dovrà inoltre essere valutato, al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, l'utilizzo di tipologie di sostegno alternative alla soluzione standard adottata nel progetto (ad es. sostegni tubolari monostelo o Rosenthal), localizzandole cartograficamente e verificandone l'inserimento mediante opportune fotosimulazioni da punti di vista statici e dinamici, al fine di permettere l'individuazione della migliore soluzione relativamente all'impatto sulla componente paesaggio e beni culturali. Dovrà, altresì, essere predisposto un progetto di interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico delle stazioni elettriche, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

## Numero prescrizione 9

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Puglia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA, corredato del parere di ARPA, dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, in particolare, almeno con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base dell'analisi degli impatti acustici relativa al cantiere base, il PMA dovrà contenere specifici monitoraggi relativi a tale area al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori, ove si rendesse necessario</li> <li>- Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente non specifica la durata del monitoraggio ante operam, mentre fa riferimento solo alla durata del monitoraggio post operam (2 anni). Il PMA dovrà, pertanto, prevedere esplicitamente un monitoraggio degli aspetti naturalistici della durata di almeno un anno in fase <i>ante operam</i> e dovrà prevedere l'osservazione della</li> </ul>

**Numero prescrizione 9**

	<p>frequenza di transito degli uccelli sulla base di protocolli consolidati e verificando la possibilità di utilizzare strumenti/tecnologie indicati dalla più recente ricerca scientifica e disponibili sul mercato. Sulla base degli esiti del monitoraggio dovrà essere verificata la necessità di definire ulteriori misure mitigative. Per quanto riguarda tali aspetti, inoltre, il monitoraggio <i>post-operam</i> dovrà avere la durata minima di tre anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, gli stessi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase di progettazione esecutiva, come sopra prescritto</li> </ul> <p>In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dall'ARPA competente, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA competente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Arpa Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 10**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, pedologia
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, compatibilmente con l'inclinazione dei versanti interessati, dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione dei suoli e per favorire i processi pedogenetici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ISPRA
Avvertenza	

**Numero prescrizione 11**

Macrofase	POST OPERAM
Fase	2. Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale, fauna
Oggetto della prescrizione	I report relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno esser inviati al MATTM, alla Regione e agli Enti gestori dei Siti natura 2000 entro i 5



**Numero prescrizione 11**

	km dal tracciato. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione. Durante le fasi di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	POST OPERAM
Ente vigilante	MATTM, Regione Puglia, Enti Gestori Siti Natura 2000, LIPU
Enti coinvolti	Regione Puglia, Enti Gestori Siti Natura 2000, LIPU
Avvertenza	

**Numero prescrizione 12**

Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale, fauna
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Cinque anni prima della dismissione
Ente vigilante	MATTM,
Enti coinvolti	Regione Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 13**

Macrofase	ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM
Fase	Tutte le fasi
Ambito di applicazione	Tutti gli ambiti
Oggetto della prescrizione	Alla conclusione di ognuna delle macrofasi temporali in cui il quadro prescrittivo è articolato (pre-progettazione esecutiva, progettazione esecutiva, ante-operam, corso d'opera, post operam), il Proponente dovrà fornire al MATTM una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla fine di ciascuna delle macrofasi
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Avvertenza	

<b>Numero prescrizione 14</b>	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Acque superficiali
Oggetto della prescrizione	Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla corretta gestione del cantiere al fine di evitare spandimenti o spillamenti accidentali, con particolare riferimento ai sostegni fra il n. 28/1 - 28/11 e 45/2 - 45/12.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	-
Ente vigilante	-
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

<b>Numero prescrizione 15</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Nella fase precedente la cantierizzazione, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Puglia, ARPA competenti, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

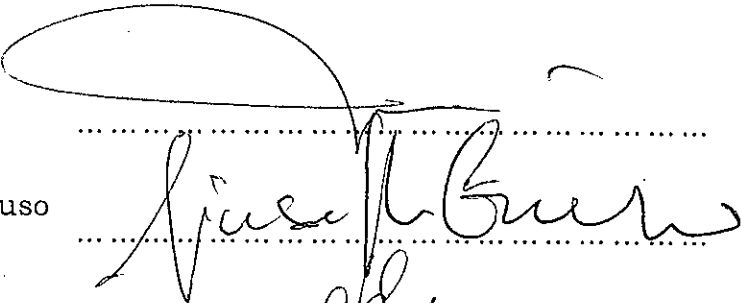
Arch. Giuseppe Chiriatti

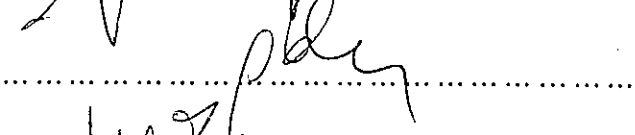
Arch. Laura Cobello

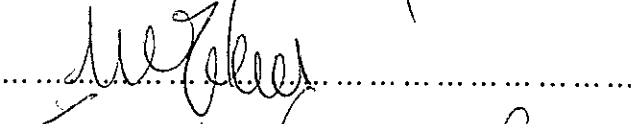
Prof. Carlo Collivignarelli

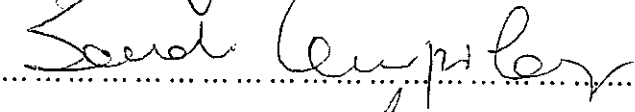
Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

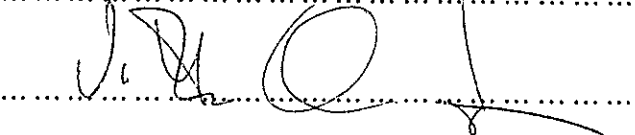




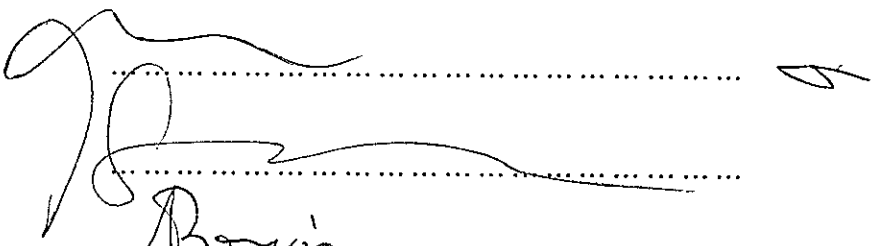


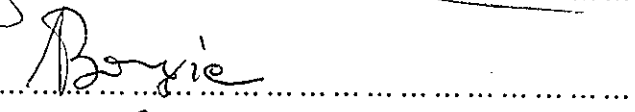


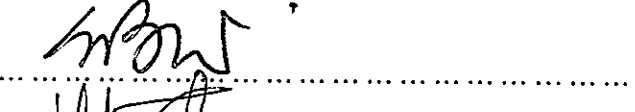


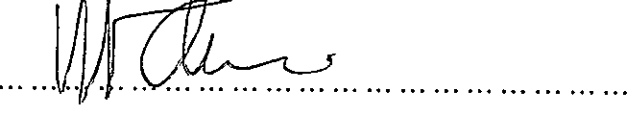


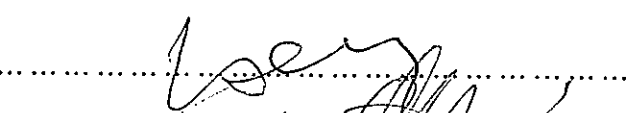
ASSENTE

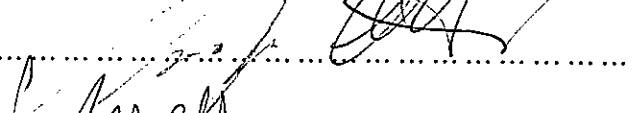






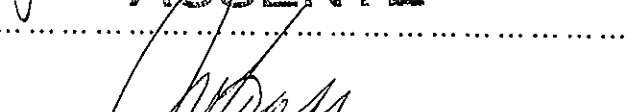


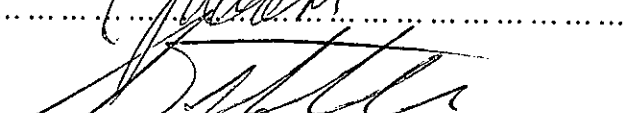


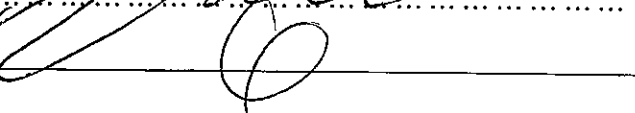




ASSENTE

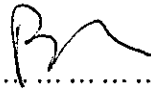








Prof.ssa Barbara Santa De Donno

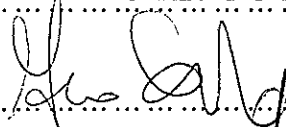


ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

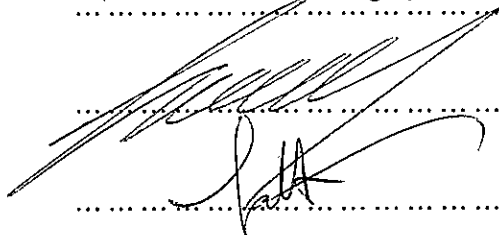
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino



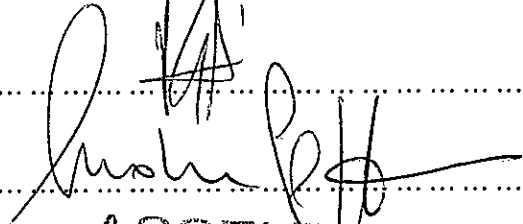
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

ASSENTE

Arch. Antonio Gatto



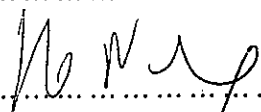
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

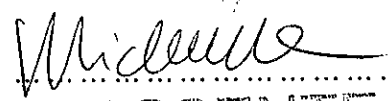
Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

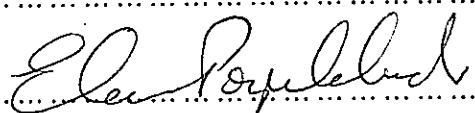
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

V. Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

P. Saraceno

Dott. Franco Secchieri

F. Secchieri

Arch. Francesca Soro

F. Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Ing. Giuseppe Angelini  
(Regione Puglia)

G. Angelini

Handwritten marks and initials on the right side of the page.

Handwritten signature at the bottom of the page.